

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2015-2017

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2015

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 18.05.2016

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	7
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI	7
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl.....	9
A.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
1. TUTELA E CURATELA	13
2. AREA ANZIANI.....	14
Gli anziani dell’Ambito.....	14
La Rete a sostegno degli anziani fragili.....	15
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	15
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA’	17
2.1.1 Ricoveri temporanei.....	17
2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale	18
2.1.3 ADI 2014	19
2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942 del 25.10.2013	20
2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza.....	21
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	22
2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA.....	22
2.2.2 Collaborazioni con RSA e CDI	23
2.3 RACCORDO OSPEDALE TERRITORIO	23
2.3.1 Dimissioni Accompagnate.....	24
2.3.2 Hospice.....	24
3. AREA DISABILITA’.....	26
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	26
3.1 SERVIZI DOMICILIARI	27
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL’AUTONOMIA (SFA-PMT).....	28
3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO	29

3.4	PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI	29
3.5	SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	30
3.6	SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	31
3.6.1	CDD/CSE di Fiorano	31
3.6.2	CDD di Nembro e Gandino	32
3.6.3	CDD Fiobbio.....	33
3.6.4	Centri diurni di Bergamo	33
3.6.5	Trasporti.....	33
3.6.6	Diurni in Comunità	34
3.7	SERVIZI RESIDENZIALI	34
3.8	SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE	35
3.9	ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	35
3.10	ASSISTENZA SCOLASTICA	35
3.10.1	Spazio autismo	36
3.11	PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE.....	36
3.12	DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	36
3.13	SERVIZIO PSICOLOGICO	37
4.	AREA MINORI.....	38
	QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	38
4.1	IL BEN-ESSERE DEL MINORE	39
4.1.1	Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete	39
4.1.1.1	Convenzione con i nidi privati.....	40
4.1.1.2	Formazione	41
4.1.1.3	Sostegno alla frequenza dell'ultimo anno di scuola materna	41
4.1.2	Spazi aggregativi.....	42
4.1.3	Progetto giovani: Protagonismo giovanile e "Fratelli maggiori" e progetto giovani- adolescenti in "stand by"	43
4.1.4	Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto "compiti in famiglia"	45
4.1.5	Progetto Intercultura	46
4.1.5.1	Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2014-2015)	46
4.1.5.2	Progetto Peer Education presso l'ABF di Albino (a.s. 2014-2015).....	48
4.1.5.3	Collaborazione con l'ambulatorio ost-ginecologico del Consultorio "Val Seriana" ...	49
4.1.5.4	Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali	49
4.1.5.5	Corsi di lingua italiana e araba.....	49
4.1.5.6	Interventi formativi per genitori italiani e stranieri	50
4.1.5.7	Agenda interculturale	51

4.1.5.8 Convegno	51
4.1.6 Consulenze scolastiche	51
4.1.7 Progetto “Stili di vita”	52
4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI	53
4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale	54
4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), “TERRE DOVE ANDARE” e SOL (Servizio Orientamento Lavoro).....	55
4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare	56
4.2.4 Centro Diurno Minori.....	57
4.2.5 Laboratori famiglie.....	57
4.2.6 Interventi di residenzialità	58
4.2.7 Visite protette minori.....	59
4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.	59
4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE “FIORI DI LOTO”	60
5. CONSULTORIO.....	61
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE	62
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA.....	64
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE.....	66
5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado.....	66
5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC).....	67
5.3.3 Corsi di ed. alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado ...	68
5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento	69
6. ALTRE PROGETTUALITA’.....	73
6.1 PROGETTO “GIOCOxGIOCO”	73
7. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA	75
7.1 ORGANIGRAMMA DELLA SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA S.R.L.....	775
7.2 FUNZIONIGRAMMA SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA S.R.L.....	77
8. BILANCIO CONSUNTIVO	78

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana, è stata convocata n. 11 volte, con una percentuale di presenza da parte degli amministratori pari al 74%.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni, specificando i conferimenti alla Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl:

04/02/15, presenti n. 13

- *Approvazione della quota pro capite del fondo sociale, pari a € 27,00, da versare alla Società*
- *Definizione metodologia per la stesura del PdZ 2015-2017*
- *Illustrazione da parte della dr.ssa Novel dell'attività del Cps - riflessioni relative alle problematiche del settore psichiatria*
- *Approvazione del protocollo d'intesa per la promozione del Fondo "Famiglia Casa" con la Diocesi di Bergamo*
- *Presa d'atto del potenziamento del progetto "Stand-by" tramite un finanziamento provinciale in favore dei "giovani Neet", predisposto da Consorzio Mestieri in collaborazione con la Società*

18/02/15, presenti n. 15

- *Verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al PdZ 2012-2014*
- *Approvazione della ripartizione FNPS 2014*
- *Presa d'atto della convenzione Comunità Bergamasca, CdS e ASL per il sostegno all'Albergo Popolare, Carcere e Comunità Minori di Sorisole*
- *Approvazione della convenzione con la Comunità Bergamasca per la realizzazione di progetti in ambito sociale in partnership con gli uffici di piano: progetto "Sostegno alla genitorialità" gestito dalla Cooperativa "Il Cantiere" e dall'Associazione "Il Cortile di Ozanam" in raccordo con il servizio Tutela Minori della Società*
- *Accordo sull'opportunità di emanare un atto di indirizzo unico relativo agli orari di apertura per gli esercizi pubblici con apparecchi automatici da gioco*
- *Orientamento comune dei Sindaci per il mantenimento del servizio CUP dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate presso la sede di Albino*
- *Adozione ISEE provinciale per l'accesso alle misure previste dal Fondo Non Autosufficienza (importo massimo € 22.000,00)*
- *Accordo sul mantenimento delle rette del CDD per l'anno 2015*

25/03/15, presenti n. 15

- *Presentazione del bilancio di previsione 2015 specificando il proseguimento del finanziamento per gli interventi proposti lo scorso anno come sperimentazione con l'utilizzo di una quota del fondo accantonato*
- *Presentazione dei 5 tavoli di lavoro che si incontreranno per definire i contenuti del PdZ 2015-2017*

15/04/15, presenti n. 18

- *Presentazione e approvazione del PdZ 2015-2017*
- *Approvazione della bozza di ordinanza comunale volta alla regolamentazione e restrizione degli orari di accesso alle slot machines negli esercizi pubblici*

13/05/15, presenti n. 14

- *Approvazione del bilancio previsionale anno 2015 già discusso nell'assemblea del 25/03/15*
- *Discussione sul rinnovo della convenzione "Nidi in rete", "nidi privati" e rette correlate alle fasce*

Isee; si concorda per un ulteriore approfondimento dei temi trattati

03/06/15, presenti n. 15

- *Approvazione convenzione "nidi in rete" e conferma della convenzione "nidi privati" (indicativamente per n. 35 posti)*
- *Approvazione della proposta di accordo con la Provincia di Bergamo per il servizio di Assistenza alla Comunicazione per l'Integrazione dei disabili sensoriali. Viene dato mandato alla Società per la sottoscrizione dell'accordo operativo*
- *Presentazione del progetto "GiocoxGioco" per la partecipazione al bando di contrasto e prevenzione alle dipendenze da giocod'azzardo*
- *Richiesta da parte dell'Ambito di Clusone per valutare l'opportunità di una collaborazione tra i servizi di Tutela Minori dei due ambiti*

01/07/15, presenti n. 12

- *Aggiornamento relativo alle misure regionali per la Non Autosufficienza e le cure intermedie*
- *Presa d'atto degli enti pubblici e privati, cooperative e associazioni che hanno aderito all'accordo di programma per la realizzazione del PdZ*
- *Presentazione del protocollo "P@sswork-coworking" e del progetto "HUBI" (Ho Una Bella Idea) sui temi delle politiche giovanili per la richiesta di finanziamento di € 100.000,00 alla Regione*
- *L'Assemblea viene informata dell'approvazione del finanziamento regionale di € 49.000, relativo al progetto "GiocoxGioco": prima iniziativa in tutti i comuni la mostra "Azzardo: non chiamiamolo gioco" realizzata dalla Fondazione Exodus*
- *In merito al tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo e di una possibile interlocuzione richiesta dal Prefetto di Bergamo con l'Ambito Territoriale, non si ritiene che l'Assemblea sia titolata ad esprimersi sulla questione che sta a capo ad ogni singola Amministrazione*

16/09/15, presenti n. 13

- *Approvazione del protocollo CeAD che prevede il finanziamento da parte dell'Asl a fronte della presenza dell'Assistente Sociale in tale organismo, presenza peraltro già garantita dalla Società*
- *Considerazioni relative al progetto "Icaro" relativo alla gestione di tutte le incombenze burocratiche legate all'evento nascita*
- *Discussione in merito alla situazione di insolvenza da parte di alcune famiglie sul pagamento della quota di compartecipazione al servizio CDD. Si concorda sull'opportunità che la cooperativa "La Fenice", ente gestore del servizio, invii una lettera alle famiglie inadempienti per un ulteriore tentativo di mediazione*
- *Aggiornamento relativo al progetto "GiocoxGioco" precisando l'impegno dei 18 comuni nell'installazione della mostra "Azzardo: non chiamiamolo gioco" e alla definizione degli incarichi necessari per il controllo degli esercizi con slot machines*
- *Per comprendere la fattibilità della proposta dell'Ambito Territoriale di Clusone di delegare la Società quale possibile ente gestore del servizio Tutela Minori, si rendono necessari approfondimenti dal punto di vista giuridico amministrativo*
- *La Società comunica che al 31/12/2015 cesserà il distacco funzionale di un operatore della Comunità Montana alla Società. E' stato proposto che lo stesso sia convertito "in comando" con oneri a carico della Società, fatto salvo un parziale rimborso da parte della comunità montana di una quota € 6.000,00 solo per l'anno 2016*

21/10/15, presenti n. 17

- *Presentazione da parte dell'Asl del progetto "Icaro", in considerazione delle perplessità emerse nella precedente Assemblea*
- *L'Assemblea esprime parere favorevole in merito all'alienazione dell'immobile della Parrocchia Santa Maria Assunta di Sant'Ippolito di Gazzaniga alla Fondazione Casa San Giuseppe Onlus*
- *L'Assemblea approva l'ampliamento del budget previsto nel bando, per soddisfare tutte le domande pervenute, in possesso dei requisiti, relative al sostegno delle gravi disabilità assistite a domicilio*
- *Aggiornamento relativo al gruppo di lavoro ISEE per l'elaborazione del regolamento per la compartecipazione ai servizi, con invito ai funzionari comunali di far pervenire in tempo utile*

eventuali proposte

- *Aggiornamento sul Bando Cariplo: si evidenzia l'importanza del coinvolgimento delle aziende private, possibile se gli amministratori locali eserciteranno un ruolo di sensibilizzazione.*

11/11/15, presenti n. 13

- *Confronto con l'UONPIA e l'ASL rispetto alle nuove funzioni dei collegi di accertamento che si occupano di Assistenza Educativa; l'Assemblea si esprime per la necessità che nelle linee guida venga mantenuto il requisito del riconoscimento dell'handicap ai sensi della L104/92*
- *Presentazione del servizio "Noi Scuola" da parte della Cooperativa "Senza Pensieri" a supporto dei disturbi dell'apprendimento quali DSA e ADHD*
- *Si concorda di procedere al ricorso avverso la Provincia per il rimborso degli oneri sostenuti fino all'a.s. 2012-2013 relativamente al servizio di assistenza scolastica nelle scuole secondarie superiori. Viene demandata la Servizi Sociosanitari Valseriana per l'individuazione dello studio legale che si occuperà della rappresentanza nei ricorsi*
- *Approvazione del progetto "Famiglia Risorsa Fragile" che sarà presentato per il finanziamento tramite il bando "Fondazione Cariplo"*
- *Presentazione dei dati da parte dell'ASL relativi alle dimissioni accompagnate dagli ospedali ai servizi del territorio*

25/11/15, presenti n. 14

- *Presentazione del progetto "Microreti di prossimità per la salute mentale" a cura dell'Associazione "L'Orizzonte": ogni amministrazione è invitata alle attività di sensibilizzazione e reperimento di nuovi volontari*
- *Aggiornamento sul progetto "GiocoxGioco"; viene ricordato ai comuni di procedere con i controlli previsti dal bando tramite gli agenti di Polizia Locale*
- *Aggiornamento relativo alla DGR 4249 riguardante le persone in condizione di dipendenza vitale, misura B1, buono mensile da € 1.000,00 e voucher fino a € 360,00 per gli adulti*
- *Approvazione della ripartizione secondo la circolare 4, anno 2015*
- *Accoglimento della proposta presentata dalla Società e relativa alla prosecuzione del progetto "Agenda Interculturale"*

16/12/15, presenti n. 10

- *Saluti del Dr. Bettoni, responsabile del Distretto Asl di Albino, in vista del suo pensionamento*
- *Approvazione linee di indirizzo per la stesura del regolamento per la compartecipazione alla spesa dei servizi, tenendo conto della nuova normativa Isee: si cercherà di superare la logica delle fasce e di andare verso una determinazione della quota che tenga conto della situazione economica di ogni singolo*

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2015:

Anziani	CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA CeAD: Presenza costante di una A.S. per la valutazione di tutti i casi di RSA aperta
---------	--

<i>Disabili</i>	<p>Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA; Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo, Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.di; SFA / Progetti Mirato del Territorio; Orientamento e riorientamento ; Protocollo dimissioni UONPIA 18° anno età; PRR: Titolarità attraverso la sottoscrizione delle convenzioni secondo il protocollo provinciale.</p>
<i>Minori</i>	<p>Servizio Tutela Minori; Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi; Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni; Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Interculturando; Orientamento e dispersione scolastica: protocollo con Comuni e Istituti Scolastici; Convenzione nidi privati; Progetto P.I.P.P.I.; Progetto Adolescenti “Fratelli Maggiori” e “Stand By”.</p>
<i>Tutela giuridica</i>	<p>Sportello Tutela e Curatela: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela: accordo con ANTEAS.</p>
<i>Progettualità specifiche</i>	<p>Progetto “GiocoxGioco”.</p>

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

<i>Anziani</i>	<p>Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze.</p>
<i>Disabili</i>	<p>Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell’ambito; Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni; P.S.O : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica; CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice; Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina; RSD di Piario – accordo con Coop. Isola Bergamasca; SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice; SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri; Scuola Secondaria Superiore: Contratto di servizio con Cooperativa La Fenice; Spazio autismo: accordo con Coop. Zefiro; Vacanze estiva: accordo con AVVS.</p>
<i>Minori</i>	<p>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione “Il cortile di Ozanam”, la Cooperativa “Il cantiere” e “Aeper”.</p>

A.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, composto dal Presidente Sig. Gerolamo Gualini e dai consiglieri Sig.ra Adriana Lanfranchi e Sig. Pietro Fassi, al termine del terzo esercizio, è stato rinnovato

in data 13 maggio 2015.

Da tale data il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Presidente Sig. Domenico Piazzini, consiglieri Sig.ra Angela Panna e Sig. Pietro Fassi.

Come già indicato nella relazione attività dello scorso anno, il CDA in scadenza aveva valutato di non procedere al rinnovo degli accordi in essere con scadenza 31/12/14 con cooperative, enti e associazioni, prorogandoli per ulteriori sei mesi, ritenendo più corretto che fossero i nuovi amministratori ad effettuare scelte a valenza triennale, secondo la tempistica del Piano di Zona.

Il nuovo CDA insediatosi a maggio 2015, ha valutato di prorogare sino al 31/12/2015 tutti gli accordi con enti, cooperative e associazioni per un maggior approfondimento e conoscenza dei servizi ed interventi in atto per le diverse aree di attività. Si è provveduto pertanto alla programmazione delle verifiche e valutazioni degli accordi che hanno portato al rinnovo degli impegni per il biennio 2016-2017 relativi alle collaborazioni con:

- Le cooperative di tipo B, quali la Calimero, Lottovolante e La Ranica per gli inserimenti dei disabili iscritti agli SFA o inseriti con PRR;
- Gruppo Ge.Di e cooperativa San Martino per il servizio STL;
- Associazione Terra Buona per l'accoglienza di persone in temporanea difficoltà;
- Cooperativa San Martino e La Fenice per la conferma dell'accreditamento per il servizio SADH;
- Cooperativa I Sogni e La Chimera per l'accoglienza di soggetti disabili in CSS;
- Cooperativa Il Cantiere e associazione Il Cortile di Ozanam per i servizi a rete rivolti ai minori;
- Cooperativa Interculturando per i servizi e gli interventi nell'area dell'inclusione sociale.

Per il servizio di inserimento lavorativo è stata realizzata una trattativa privata con assegnazione di contratto al Consorzio Mestieri.

Per quanto riguarda l'area del personale, si è provveduto al rinnovo del CCDI per i dipendenti e all'espletamento delle procedure concorsuali per la formazione di una graduatoria assistenti sociali a tempo determinato per sostituzione di maternità o pensionamenti. È stata realizzata una procedura di selezione ad evidenza pubblica per la costituzione degli albi psicologi e ostetriche per conferimenti di incarico per l'anno 2016. Viste le richieste dei comuni di Selvino e Aviatico si è provveduto a strutturare il servizio di segretariato sociale e servizio sociale professionale in modo permanente con assunzione di una assistente sociale. Anche i comuni di Cene e Colzate hanno espresso la volontà di affidare alla Società il servizio nel 2016 per il quale è stata effettuata trattativa privata.

Con la Comunità Montana è stato definito l'accordo che prevede la trasformazione del distacco in comando di una dipendente presso la segreteria della Società e la presa in carico della gestione della sala consigliare della sede di Albino.

La gestione dei progetti "GiocoxGioco" e "HUBI Ho Una Bella Idea" ha previsto l'individuazione dei professionisti per avviare la gestione delle azioni previste dal bando.

Per migliorare il servizio offerto dall'ambulatorio ostetrico ginecologico del nostro consultorio familiare, si è provveduto all'acquisto di un nuovo ecografo ad alta definizione per qualificare professionalmente e ampliare le prestazioni offerte dal consultorio, confermando le tariffe del servizio pubblico.

E' stata aggiornata e approvata la documentazione per attestare il mantenimento dei requisiti di esercizio del consultorio, così come previsto dalla DGR 2569/14 e validata dal rapporto ispettivo della Vigilanza Asl.

È stato individuato lo studio legale per l'inoltro del ricorso alla Provincia per il recupero delle spese sostenute negli ultimi dieci anni da parte dei comuni dell'Ambito per l'assistenza educativa scolastica, incaricando lo Studio Avv. Pansini di Brescia (tenuto conto del fatto che lo stesso sta già operando per altri ambiti territoriali della Provincia per il medesimo ricorso).

In merito alla questione “insoluti CDD” relativa ai mancati pagamenti delle quote di compartecipazione al servizio da parte di alcuni utenti del CDD di Nembro e Gandino, si è valutato di inviare nuovamente sollecito alle famiglie nel tentativo di un’ultima mediazione da parte della cooperativa che gestisce il servizio e da parte dei comuni interessati.

La richiesta pervenuta dall’Ambito di Clusone in merito ad una possibile collaborazione del nostro Ambito per la gestione unica del servizio Tutela Minori è stata occasione di approfondimento non solo del tema specifico, ma anche di una verifica sulla configurazione giuridica della nostra Società; in particolare è stata rilevata la necessità di una revisione dello Statuto che tenesse conto dell’evoluzione della normativa di questi ultimi anni, al fine di definire meglio alcuni passaggi che rendano maggiormente evidenti le funzioni dell’Assemblea dei Sindaci/Soci e le modalità di raccordo tra il CdA e la Società.

1. TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica è stato attivato nel novembre 2008 con l'apertura di uno Sportello presso la sede della Servizi Sociosanitari Valseriana. Lo sportello, in cui è presente un'operatrice della Società, è aperto il giovedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il servizio ha funzione di accoglienza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela giuridica più appropriata.

Nel corso del 2015 è stato rinnovato l'accordo con l'associazione ANTEAS che, attraverso un gruppo di collaboratori, accompagna le persone di nuova nomina e individua, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno).

Le operatrici dello Sportello, come per gli anni precedenti, hanno convocato periodicamente il gruppo dei volontari proponendo loro il confronto su problematiche sorte nello svolgimento dell'incarico dei singoli Amministratori di sostegno e la condivisione di eventuali aggiornamenti.

I volontari che ad oggi costituiscono il gruppo sono molto impegnati come A.d.s. ed impossibilitati ad accettare nuovi incarichi.

Anche per quest'anno si è evidenziata la difficoltà nel reperire nuovi volontari disponibili a svolgere la funzione di Amministratore di sostegno, nonostante le richieste continuino ad aumentare.

Attualmente, in collaborazione con i rappresentanti dell'associazione ANTEAS, le operatrici dello Sportello stanno ipotizzando nuove forme di sensibilizzazione sul territorio con l'obiettivo di reclutare nuovi volontari.

Nel corso del 2015 le operatrici hanno mantenuto un incontro periodico con la cancelleria del Tribunale (in occasione della consegna delle nuove domande di nomina); questo garantisce un aggiornamento costante su eventuali modifiche apportate dal Tribunale su procedure, orari, tempistiche ecc..

E' proseguita la collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica che durante l'anno ha proposto diversi incontri di coordinamento con gli operatori degli altri ambiti ed un incontro con il Presidente del Tribunale e con alcuni Giudici Tutelari.

Ricorsi avviati

	2011	2012	2013	2014	2015
RICORSI AVVIATI	51	61	27	42	33

Tipologia beneficiari dei ricorsi avviati nel 2015

ANZIAN	DISABILI	PSICHICI	DIPENDENZE
26	5	2	0

2. AREA ANZIANI

Gli anziani dell'Ambito

La popolazione anziana dell'Ambito è in costante aumento, in alcuni Comuni con percentuali molto significative, rispetto al decennio precedente maggiori del 4/5%: occorre tenerne conto nella programmazione dei servizi. La media dell'Ambito è in linea con il dato Regionale ma alcuni Comuni hanno percentuali di popolazione anziana molto più alte.

Dati Istat 1/1/2015

Dati al 01/01/2014	Anziani (65+ anni)	Popolazio ne Totale	% anziani su Popolazione Tot. 1/1/2015*	% anziani su Popolazione Tot. 1/1/2005*
Albino	3.721	18.171	20,5%	17,8%
Alzano L.do	2.879	13.632	21,1%	18,1%
Aviatico	127	537	23,6%	20,4%
Casnigo	758	3315	22,9%	17,1%
Cazzano	271	1.661	16,3%	12,2%
Cene	888	4.276	20,8%	15,9%
Colzate	328	1.671	19,6%	16,2%
Fiorano	661	3.021	21,9%	16,9%
Gandino	1.357	5.471	24,8%	20,1%
Gazzaniga	1.330	5.134	25,9%	23,3%
Leffe	1.192	4.573	26,1%	20,4%
Nembro	2.585	11.688	22,1%	18,6%
Peia	400	1.851	21,6%	17,0%
Pradalunga	948	4.678	20,3%	16,1%
Ranica	1.410	6.020	23,4%	17,1%
Selvino	435	1.998	21,8%	16,6%
Vertova	1.075	4.786	22,5%	19,4%
Villa di Serio	1.196	6.632	18,0%	13,5%
Tot. Valseriana	21.561	99.115	21,7%	17,6%
Provincia	216.319	1.108.853	19,5%	16,7%
Regione	2.162.900	10.002.615	21,6%	19,1%

**In alcuni Comuni il dato potrebbe essere leggermente "falsato" dalla presenza di RSA che intercettano persone anche di altri Comuni.*

La Rete a sostegno degli anziani fragili

L'orientamento regionale ha consolidato la collaborazione interistituzionale nell'area della domiciliarità e della non autosufficienza, favorendo il coordinamento di interventi e risorse socio-sanitari e sociali.

Nell'area anziani, attraverso il **CeAD** (Centro per l'Assistenza Domiciliare), dove è presente l'Assistente Sociale di Ambito, si accoglie il bisogno, si attua la valutazione multidimensionale e si attivano progetti personalizzati.

Fondamentale la collaborazione e l'interazione con la rete dei servizi socio-assistenziali, in primo luogo i servizi sociali Comunali, e socio-sanitari* coinvolti nell'assistenza e cura della persona, che ha dato importanti risultati nell'intercettare le persone fragili e nell'utilizzare le risorse a disposizione.

*RSA, CDI, Reparti ospedalieri tra cui la RGG – Riabilitazione Geriatrica Generale UVA – Unità Valutazione Alzheimer, MAP – Medici di Assistenza Primaria

La sintesi sotto riportata, mostra alcuni interventi attivi sul territorio. Gli Enti titolari dei vari servizi hanno capito l'importanza di orientare la progettualità verso **un'ottica "sistemica" di presa in carico** della persona, portatrice di bisogni complessi e della famiglia che assiste. Presa in carico che **integri tra loro tutte le fasi del percorso di cura\assistenza**, a partire dalla fase di accoglienza, individuazione del bisogno e orientamento, accompagnando persona e care giver, coordinando gli interventi ed evitando frammentazioni e sovrapposizioni.

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2015

	Ricoveri temporanei	CUP (domande)	SAD*	ADI	DGR 2942/14
Albino	8	69	36	102	62
Alzano L.do	5	39	33	83	36
Aviatico	0	0	4	12	1
Casnigo	4	11	17	12	2
Cazzano	0	3	1	7	3
Cene	5	11	5	28	4
Colzate	4	3	5	11	4
Fiorano	5	4	10	9	6
Gandino	1	6	12	35	8
Gazzaniga	20	27	25	36	27

Leffe	2	12	27	30	2
Nembro	7	53	42	87	49
Peia	2	8	7	9	7
Pradalunga	3	6	13	34	5
Ranica	3	8	25	30	13
Selvino	2	3	7	16	4
Vertova	10	10	10	35	8
Villa di Serio	0	0	13	35	6
Totale	81	273	292	611	247

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2015

Per capire l'incidenza dei servizi sopra elencati per la popolazione anziana, centrando l'attenzione sulle persone con una disabilità riconosciuta, si è provato a raffrontare alcuni dati nelle tabelle sotto riportate.

Le percentuali di invalidità civile* nella popolazione anziana del nostro Ambito sono leggermente diminuite rispetto allo scorso anno e sono le seguenti:

Totale popolazione anziana		Totale anziani con I.C. dal 67% al 100%		Totale anziani con accompagnamento	
21.561	100%	1.315	6,1%	1.537	7,1%

*Il dato è leggermente sovrastimato poiché calcolato sulle esenzioni (es. la cecità potrebbe affiancarsi ad altre patologie invalidanti)

Supponendo che chi utilizza i servizi abbia **un'invalidità almeno del 67% fino all'accompagnamento**, le percentuali di utilizzo/copertura (stimate) sono le seguenti:

Totale anziani con I.C.		Totale anziani in carico con il SAD		Totale anziani in carico con l'ADI	
2.852	100%	292	10,2%	611	21,4%

Il dato di copertura è più alto rispetto all'anno precedente, anche per la diminuzione delle persone con invalidità.

Se a questi servizi aggiungiamo il numero di persone che usufruiscono della DGR 2942 (senza altri servizi), possiamo dire che circa il 35% della popolazione anziana con invalidità, usufruisce di servizi domiciliari. Se consideriamo gli utenti stabilmente nei CDI e nelle RSA risulta che circa il 31% degli anziani con invalidità non usufruisce di nessun servizio formale.

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- **Sostegno alla domiciliarità**
- **Rete con servizi semi residenziali e residenziali.**
- **Raccordo ospedale territorio**

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Nel 2015 si è mantenuta la convenzione con **4 RSA** (6 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza + 1 posto in nucleo protetto).

Anno	TOT	M	F	<65	66/75	76/ 85	>85	Dimessi Rep. Osped.	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture *	Decessi
2013	86	29	57	5	11	30	39	39	40	24	9	9
2014	81	27	54	4	11	32	34	32	47	21	4	3
2015	68	20	48	5	41	28	30	24	37	16	4	2

*1 Ospedale, 2 Hospice, 2 RGG, 2 temporanei

Nel 2015 i fruitori sono stati **68** con una netta predominanza femminile.

Il dato sull'età ci mostra che il numero maggiore di richieste si ha nella fascia d'età **superiore agli 85 anni**.

Il numero complessivo dei temporanei è leggermente diminuito rispetto agli anni precedenti, ma è aumentato il periodo di permanenza, che è stato mediamente di circa **47 giorni** (39 lo scorso anno).

Rispetto alla provenienza, **37 persone provengono dal domicilio (54,4%)** e **24 sono stati dimessi dai vari reparti ospedalieri** (5 dalle RGG, 4 dai post acuti, 2 dall'UVA e 13 dall'Ospedale).

Si conferma che questo servizio offre una risposta alla popolazione anziana che dopo un evento acuto, non è in grado di rientrare a domicilio o per importanti compromissioni o per problematiche sociali (presenta abitazioni non adeguate o una rete familiare non in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni assistenziali).

Rispetto agli esiti, dopo il ricovero temporaneo, il **54,4% rientra al proprio domicilio** e il **23,5%** viene inserito definitivamente in una RSA; **8** le persone transitate in altre unità d'offerta.

Di seguito, la tabella sugli indici di saturazione dei posti letto:

RSA	N. POSTI	GIORNI DISPONIBILI	GIORNI OCCUPATI	GIORNI NON OCCUPATI	SATURAZIONE
ALBINO Casa Albergo	1	365	362	3	99%
GANDINO Donna	1	365	341	24	93%
GAZZANIGA	1	365	365	0	100%
GAZZANIGA Nucleo protetto	1	365	339	26	93%
VERTOVA Casa Serena 1	1	365	365	0	100%
VERTOVA Casa Serena 2	1	365	360	5	99%
VERTOVA Casa Serena 3	1	365	359	6	98%
VERTOVA Nucleo Alzheimer	1	365	359	6	98%
TOTALI	8	2920	2850	70	97,5%

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Modalità organizzative e costi

Il SAD è presente in tutti i 18 Comuni. Ogni Comune ha adottato il Regolamento Unico per la gestione del SAD, che uniforma l'accesso e le prestazioni.

Gli utenti nel **2014** sono stati n. 295 con un aumento di sole 3 unità rispetto al 2013.

Le *ore complessive* destinate al SAD sono state 25.394 con una diminuzione rispetto al 2013 pari a 1.005 ore.

Il *costo complessivo* del servizio rilevato nei 18 comuni dell'Ambito è stato pari a € 691.250,82 (€1.717,02 in meno dell'anno precedente) di cui il 96,4% da imputare al costo del personale. La media del costo orario del servizio è di circa € 27 con un recupero medio dall'utenza pari a € 6,00/ora.

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD è rivolto prevalentemente alle persone anziane (n. 239 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche a disabili e a persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (n.56 persone età fino ai 65 anni).

Rispetto alle condizioni di fragilità degli utenti SAD, si segnala che l' 86% ha il riconoscimento di invalidità civile (253 persone).

Situazione sociale:

- il 49% vive in famiglia (n. 145 persone);
- il 40% abita da solo (n. 117 persone).

Il 63% integra il SAD con altri servizi sociali o socio-sanitari:

Altri interventi/servizi attivi	
ADI	52
Voucher DGR 856/13	38
Pasti a domicilio	28
Trasporti	13
CDI	20
CDD	9
CPS/Ser.T	15
Ricoveri temporanei	6
Contributi economici	5
Altro (custodi sociali, ADS, telesoccorso, SADH, Aler, PRR, etc.)	22

Caregivers

I caregivers sono principalmente figli (o nuore/nipoti) e coniugi o familiari anziani.

Care giver	
Coniuge/familiare anziano	79
Coniuge + figli	21
Figli, nuore e nipoti	109
Assistente familiare	16
Assistente familiare + altri	12
Altre figure	11
Genitori	10
Nessuno	37

Prestazioni prevalenti

In più dell'85% dei casi viene effettuata l'igiene della persona (n.252). In qualche caso viene richiesto l'aiuto nelle faccende domestiche (n.13) e aiuto nel mantenimento dei rapporti amicali o di vicinato (n.12). Alcuni chiedono il SAD per accompagnamento per disbrigo pratiche varie (n.6), per aiuto diretto alla mobilità della persona (n. 6) e preparazione dei pasti(n.6).

Cause di chiusura del servizio

In 112 casi il SAD è stato interrotto per diverse cause:

Assunzione assistente familiare	10
Ingresso RSA	20
Frequenza CDI	5
Attivazione Voucher 856/13	7
Trasferimento altra struttura o Comune	5
Venir meno dei bisogni	13
Scelta della famiglia	1
Decesso	51

Nodi critici e sviluppi:

Si conferma il trend in diminuzione, anche se di poco, dell'utilizzo del SAD, soprattutto in termini di ore, ma non per il numero di utenti. Questo fa pensare che il SAD rappresenti una risposta valida per le famiglie ma che nell'attuale situazione economica il Servizio possa risultare troppo oneroso. Visto inoltre il confronto con i Voucher a sostegno della domiciliarità (DGR 856/13 e DGR 2942/14), dove risulta elevata la richiesta di interventi nel week end e/o con più ore continuative e in orario serale, il SAD potrebbe risultare poco flessibile rispetto ai bisogni.

Assegnazione economica:

Il finanziamento per il 2015, pari a € 190.000, è stato assegnato seguendo due criteri:

- A Metà della quota proporzionata al numero di ore di SAD effettivamente erogate
 $\text{€ } 95.000 : 25.394 \text{ (tot. ore erogate)} = \text{€ } 3,8 \times \text{h SAD erogate da ciascun comune.}$
- B L'altra metà assegnando il 14% del costo del personale.

2.1.3 ADI 2015

Le persone che hanno usufruito dell'Assistenza Domiciliare Integrata (attivata dal MAP e supportata dal Distretto) nel corso del 2015 sono state **705**, così suddivise:

Comune	Totale	M	F	>65 anni
ALBINO	123	53	70	102
ALZANO L.	96	36	60	83
AVIATICO	12	6	6	12
CASNIGO	15	9	6	12
CAZZANO S.A.	9	3	6	7
CENE	33	15	18	28
COLZATE	11	3	8	11
FIORANO AL S.	10	4	6	9
GANDINO	40	15	25	35
GAZZANIGA	40	13	27	36
LEFFE	35	13	22	30
NEMBRO	93	43	50	87
PEIA	10	3	7	9
PRADALUNGA	42	16	26	34
RANICA	34	14	20	30
SELVINO	17	7	10	16
VERTOVA	44	23	21	35
VILLA DI SERIO	41	14	27	35
TOTALE	705	290	415	611

Il dato complessivo del numero di utenti è superiore a quello dell'anno precedente così come il numero di anziani che ha usufruito del servizio (440 nel 2014).

2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942/14

La **DGR 2942/14** per la Misura "RSA aperta" ha previsto Voucher diversificati €350, €500, €700 che le famiglie hanno potuto utilizzare **per interventi di supporto al domicilio o all'interno delle RSA** (semiresidenzialità, residenzialità temporanea). Come per la DGR dell'anno precedente, la Regione ha individuato le RSA come Enti Erogatori.

Al CeAD al 31/12/2015 sono **pervenute 297** domande, di cui:

- **206** persone con Diagnosi di **Demenza o Alzheimer o Decadimento cognitivo medio/grave**;
- **91** persone **over 75enni non autosufficienti con indennità di accompagnamento** (nuovi destinatari aggiunti dalla DGR 2942 e non previsti dalla DGR precedente)

Gli utenti che hanno beneficiato degli **interventi sono 247**, così suddivisi per RSA:

	Totale	RSA Albino	RSA Alzano	RSA Casnigo	RSA Gandino	RSA Gazzaniga	RSA Nembro	RSA Vertova
N. utenti	247	43	52	11	18	21	64	38

Quasi tutte le richieste sono state di **intervento domiciliare**:

- il 45% circa ha richiesto un intervento equiparabile al SAD tradizionale;
- il 29% ha richiesto il **SAD "a pacchetti"** (più di 2 ore continuative);
- il 41% ha attivato **l'intervento nel week end** (sabato e/o domenica).

Dai dati emersi il **60,6%** circa delle persone non usufruisce di nessun servizio/intervento territoriale a supporto della domiciliarità.

In riferimento alla **situazione familiare** si evidenzia che è presente l'assistente familiare in 101 famiglie (75 conviventi) che rappresentano il 34% dei casi; in 45 casi il coniuge o un fratello/sorella anziani risulta unico caregiver e 47 persone fragili vivono sole anche se spesso in appartamento vicino ai figli.

Da un piccolo campione di famiglie intervistate telefonicamente e dai colloqui effettuati per la riattivazione 2016, le famiglie si sono dimostrate molto soddisfatte rispetto alla qualità dell'intervento (gli unici problemi si sono presentati in qualche caso per il turn over degli operatori) e ritengono che l'intervento erogato attraverso il Voucher risponda effettivamente ai bisogni di assistenza e di sollievo.

Viene segnalata come importante difficoltà per l'organizzazione dell'assistenza **l'incertezza della continuità dell'intervento** durante l'anno (problema risorse economiche) e la prosecuzione dello stesso per l'anno successivo (si è avuta conferma il 30/12/2015).

Questo intervento ha visto nel nostro territorio l'adesione di **8 RSA e un elevato numero di richieste**: al 31/12/2015 rappresentano circa il 16,5% sul totale provinciale (popolazione del 9%).

Le risorse rendicontate al 31/12/15 sul nostro territorio sono state **€589.174** che rappresentano il 18% delle risorse, su un totale provinciale di **€3.271.372**. **Su questo valore è stato attribuito il budget 2016.**

Questo risultato è frutto di un lavoro di collaborazione attivo già da tempo fra i Servizi, che il CeAD ha ulteriormente promosso, per recepire le varie DGR e individuare strategie e strumenti utili per meglio applicarle nel territorio.

Gli **Assistenti sociali dei Comuni** hanno un'ottima conoscenza dei bisogni e questo ha consentito una informazione capillare ai cittadini, consentendo a molte persone di accedere al Voucher.

Inoltre ogni attore della rete (UVA, RSA, CeAD, MAP...) ha pubblicizzato l'iniziativa e coinvolto le persone attraverso i propri canali .

2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

Punto di Ascolto e Gruppi AMA

Nell'anno 2015 è proseguita l'attività di entrambi i gruppi di auto mutuo aiuto per familiari e volontari che si occupano di persone con demenza. Entrambi i gruppi sono formati da 10 caregiver prevalentemente familiari e alcuni volontari. La frequenza dei partecipanti al gruppo è stata costante. La permanenza al gruppo da parte di alcuni componenti si mantiene nel tempo dall'avvio dei gruppi, anche nelle situazioni specifiche in cui si è verificato il decesso del proprio congiunto.

Entrambi i gruppi, guidati dalla figura del facilitatore, si incontrano regolarmente con una frequenza mensile.

Prosegue l'attività del "Punto di ascolto demenze", che vede impegnate due volontarie. E' aperto due momenti alla settimana, intende offrire supporto a familiari di persone affette da demenza, sia in termini di ascolto telefonico che di colloqui presso lo sportello stesso ed è finalizzato a fornire sostegno e orientamento ai servizi attivi sul territorio.

Nel 2015 hanno usufruito del punto di Ascolto 13 familiari come illustrato di seguito:

Comuni	M	F	Incontri	Contatti telefonici	Contatti A.S.
Ambito	1	9	15	58	18
Fuori Ambito	2	1	1	2	1

Si mantiene il collegamento con i Servizi socio-sanitari e socio-assistenziali esistenti al fine di sensibilizzare le persone alla problematica della demenza e condividere le iniziative formative sia per i care-givers che per i volontari.

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Anche per il 2015 si è rinnovato l'accordo con le RSA per l'accesso al servizio attraverso il CUP.

Analisi andamento servizio:

Nel corso del 2015 sono state presentate n. 273 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 409 (con i fuori Ambito); rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 169 persone, sono decedute 55 persone e 49 hanno rinunciato.

Sul totale delle domande, 79 provenivano da persone ricoverate in ospedale, per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

Al 31/12/2015 erano in graduatoria n. 247 persone residenti su un totale di 540.

A conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali, che concorrono ad orientare le scelte del ricovero in struttura, si evidenzia che la maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3. Un numero elevato si evidenzia anche nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e classe 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8
Utenti	43	0	52	2	66	0	61	4

Quasi la metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura.

Convivenza	Utenti
Coniuge	39
Coniuge + familiari	9
Familiari	21
Figli	21
Badante	24
Soli	124
Altri	8

Scelte struttura:

Nr. RSA Scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nr. richieste	99	29	21	18	7	11	14	14	34

Il dato evidenzia che circa il 40% delle persone ha scelto una sola RSA mentre solamente il 14% ha espresso preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio.

Di seguito la Tabella con gli ingressi effettuati:

COMUNE	2015
Albino	49
Alzano Lombardo	28
Aviatico	0
Casnigo	10
Cazzano Sant'Andrea	0
Cene	5
Colzate	1
Fiorano al Serio	4
Gandino	3
Gazzaniga	11
Leffe	11
Nembro	32
Peia	5
Pradalunga	2
Ranica	2
Selvino	1
Vertova	5
Villa di Serio	0
TOTALE	169

In generale, i tempi medi di attesa dalla data della domanda all'inserimento in struttura è di circa 6 mesi. La media fa riferimento ad un dato generale, senza distinguere tra residenti in un Comune con RSA o sesso del richiedente.

2.2.2 Collaborazioni con RSA e CDI

Anche nel corso del 2015 la **collaborazione con le RSA** è stata molto intensa su vari livelli, sia per il raccordo fra strutture sul servizio "RSA aperta", sia per i contatti frequenti con i referenti sui progetti, anche per affrontare bisogni imprevisi o criticità.

Si è confermata anche per il 2015 la difficoltà a raccordarsi con i CDI, non per scelta, ma per la necessità di lavorare su altri fronti. Alcune collaborazioni fra CDI sono state invece molto intense, ad esempio fra CDI di Villa di Serio e Ranica con la produzione di un lavoro molto interessante sul tema delle demenze. Da segnalare per il CDI di Albino l'apertura della nuova sede, con l'aumento a 38 posti.

2.3 RACCORDO OSPEDALE TERRITORIO

2.3.1 Dimissioni Accompagnate

Anche nel corso del 2015, il Distretto è riuscito a mantenere la presenza settimanale dell'infermiera nei presidi ospedalieri. Si confermano ottime collaborazioni, soprattutto con alcuni reparti.

Di seguito vengono riportati alcuni dati ricavati dalla rilevazione delle dimissioni accompagnate curata dal Distretto.

Si evidenzia di seguito il numero di segnalazioni, suddivise per Comune, incrociato con il dato della fragilità sociale, intesa come situazione di bisogno, riguardante persone che necessitano di interventi sanitari e/o socio-assistenziali dopo la dimissione ospedaliera.

Segnalazioni fragilità sociale

Comuni	SI	NO	TOTALE
Albino	6	20	26
Alzano L.	6	16	22
Aviatico	1	4	5
Casnigo	1	2	3
Cazzano	2	3	5
Cene	1	4	5
Colzate	0	0	0
Fiorano al S.	0	3	3
Gandino	3	5	8
Gazzaniga	6	8	14
Lefte	1	9	10
Nembro	3	12	15
Peia	1	1	2
Pradalunga	1	8	9
Ranica	3	8	11
Selvino	0	0	0
Vertova	14	3	17
Villa di S.	2	7	9
TOTALE	51	113	164

Rispetto al 2014 e agli anni precedenti, vi è stata una diminuzione delle segnalazioni, che merita un approfondimento nel prossimo periodo.

La fascia d'età nettamente prevalente è quella maggiore di 75 anni (94 persone).

Varie richieste di approfondimento, rispetto a persone ricoverate, arrivano all'infermiera del Distretto dagli Assistenti sociali dei Comuni, che incontrano le famiglie per ricevere supporto o orientamento.

2.3.2 Hospice

Nel 2015 sono stati accolti dall'Hospice di Vertova, Fondazione Cardinal Gusmini, 168 persone di cui 114 provenienti dai 18 comuni del nostro territorio, con una degenza media di circa 22 giorni.

L'Hospice è in rete con i servizi del territorio e collabora sia con l'infermiera del CeAD che si occupa delle Dimissioni Accompagnate, sia con le Assistenti sociali dei Comuni.

Alcune considerazioni, nodi critici e sviluppi

Riteniamo che sia presente una buona rete tra Ospedale e Servizi Territoriali, che **intercetta i bisogni delle persone e cerca di dare risposte adeguate**, attraverso una ricerca comune di soluzioni, tenendo conto di vincoli e risorse di ciascun interlocutore.

Nel 2015 segnaliamo tuttavia **alcune difficoltà** rilevate a seguito dell'introduzione delle **Cure intermedie**, in sostituzione dei Post-acuti, con modalità di segnalazione e presa in carico diverse, **che non consentono più, né al CeAD né ad altri Servizi, di curare la presa in carico continuativa del paziente.**

Le criticità e le possibili soluzioni, condivise con i Referenti ospedalieri, sono state più volte oggetto di segnalazione ai Responsabili dell'allora ASL. A seguito della Riforma regionale questo tema verrà di nuovo affrontato internamente all'ASST Bergamo Est e con i Referenti ATS.

Per quanto riguarda il servizio dei **Ricoveri temporanei**, a fronte del fatto che varie RSA offrono privatamente questo servizio, sarebbe interessante **integrare i dati** in possesso dell'Ambito con quelli in possesso delle RSA per il servizio di sollievo che esse svolgono privatamente. Un maggior raccordo fra Ambito ed RSA potrebbe risultare utile ad entrambi, sia in un'ottica di programmazione, che di miglior risposta all'utenza.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI anno 2015

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SECONDARIA SUPERIORE	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	P.R.R.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIORIENTAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	MISURA B2 DGR n.740/2013
ALBINO	40	7	2	7	15	13	5	1	17	2	8	4	1	2	0	23
ALZANO L.DO	18	4	1	4	8	7	5	1	11	0	8	0	2	1	0	9
AVIATICO	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
CASNIGO	0	1	0	0	7	3	1	0	7	1	2	1	0	1	0	3
CAZZANO S.A.	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1
CENE	5	0	2	6	2	1	3	0	3	0	5	4	2	2	1	3
COLZATE	0	0	0	0	2	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	1
FIORANO AL SERIO	2	2	0	1	0	3	2	0	2	1	1	0	0	0	0	7
GANDINO	6	0	0	1	4	3	1	2	3	1	1	2	0	0	0	3
GAZZANIGA	10	2	1	1	4	6	1	0	5	4	4	1	0	2	1	9
LEFFE	0	1	0	0	7	8	0	1	2	1	4	1	0	2	0	2
NEMBRO	0	2	2	5	6	10	5	1	6	0	6	3	4	1	0	5
PEIA	0	2	0	1	1	3	0	1	0	1	2	2	0	0	0	2
PRADALUNGA	6	0	0	2	2	3	4	0	5	1	4	1	3	2	1	3
RANICA	5	0	0	0	1	4	0	1	3	1	2	1	0	1	1	7
SELVINO	1	1	2	4	1	2	2	0	4	0	0	1	0	2	1	0
VERTOVA	0	1	0	3	4	4	2	1	7	1	1	2	0	3	0	6
VILLA DI SERIO	0	2	1	1	5	5	1	0	7	0	3	1	0	0	1	6
TOTALE AMBITO	93*	25	11	38	69	77	33	9	84	17	55	24	12	19	6	90
Anno 2014	76*	n. p	9	38	69	50	53	8	85	17	50	24	7	15	7	11
Anno 2013	101	14	7	23	71	47	65	9	77	16	52	13	4	8	10	
Anno 2012	90	13	9	47	69	46	98	10	75	13	54	24	14	8	9	

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagogista della Società

Nel corso del 2015 nei 18 comuni dell'Ambito sono state seguite **526** persone. In collaborazione con il Servizio Sociale comunale sono stati attivati e/o monitorati **662** interventi.

Nel 2015 sono stati presi in carico **24 nuove persone con disabilità**, per le quali si è realizzato un

percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi, in particolare:

- per 14 persone, in conclusione del percorso scolastico, in accordo con la UONPIA, sono state ridefinite le prospettive per un nuovo progetto;
- per 4 persone, in collaborazione con la scuola, si è avviato il percorso di orientamento;
- per 6 persone, seppur già in età adulta, si è attivata ex-novo una presa in carico che ha previsto l'individuazione di un servizio accogliente.

Per **12 persone** è stato necessario pensare ad un **riorientamento** nella rete dei servizi.

Tra le principali motivazioni si evidenziano:

- problemi di salute della persona in carico (aggravamento della patologia, decadimento cognitivo);
- difficoltà di gestione da parte delle figure di caregiver (per età avanzata del genitore, per malattia o morte dello stesso), da sempre di riferimento per l'utente e interlocutori dei servizi, che hanno messo in luce nuovi bisogni del nucleo familiare;
- necessità di inserimento immediato in RSA.

Tra le criticità riscontrate si riporta la difficoltà evidenziata nell'orientare quelle situazioni di giovani che, pur avendo una percentuale di invalidità inferiore al 100%, e quindi potenzialmente collocabili in un contesto lavorativo, non riescono da tempo ad usufruire di tale opportunità. Per queste persone è diventato difficile costruire un progetto di vita condiviso con la famiglia, non solo per la scarsità di contesti accoglienti o per difficoltà segnalate nell'utente, prima non evidenziate dai precedenti servizi, ma anche per la necessità di sostenere l'aspetto emotivo di delusione e frustrazione derivato da aspettative maturate sul raggiungimento all'autonomia del proprio figlio.

Nel 2015, infine, è stato portato avanti un lavoro di verifica del grado di invalidità civile rivolto a quella tipologia d'utenti per i quali il punteggio di invalidità non appariva coerente con la situazione riscontrata. Diverse sono le motivazioni di tali evidenze:

- condizioni di salute peggiorate (decadimento cognitivo);
- certificazione da rinnovare per anni di decorrenza (circa 30 anni).

Le famiglie sono state supportate dal Servizio Disabili, in collaborazione con il Consultorio e il CPS, nella richiesta di aggravamento, nel produrre la documentazione sanitaria e psicologica adeguata, atta a certificare una revisione rispondente alla situazione attuale che ha consentito di percepire l'assegno di accompagnamento o la pensione di invalidità. Obiettivo di questo lavoro è di garantire prospettive future di maggiore tutela economica (es: la reversibilità in caso di decesso dei genitori).

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

I Servizi domiciliari sono interventi al domicilio finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a mantenere il disabile nel proprio ambiente attraverso attività di socializzazione; possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo alla famiglia.

Per l'anno 2015 gli Enti accreditati sono stati: la Cooperativa "San Martino" di Alzano (che eroga tale servizio dal 2006) e la Cooperativa "La Fenice" di Albino (attiva dal 2011).

Nel 2015 sono attivati interventi al domicilio per **38 persone**.

In particolare:

- per 17 persone tale servizio costituisce l'unico intervento in atto;
- per 17 persone l'intervento è affiancato alla frequenza di altri servizi (es. integrazione al CDD);
- per 4 minori l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola dell'obbligo;

- 4 famiglie di utenti iscritti ai CDD chiedono il servizio di supporto al domicilio nei giorni di chiusura del CDD con finalità di sollievo.

Anno	2011 DR 7211 – SADH	2012 7211/FNA - SADH	2013	2014	2015
utenti	46 _ 10	41 - 6	23 + 4 sollievi	33 + 5 sollievi	34 + 4 sollievi

Dal 2014 al 2015 complessivamente si è registrata una diminuzione delle ore erogate (indicativamente 1.500 ore annue) a causa di riorientamenti sopra descritti che hanno reso necessario il passaggio da servizi a domicilio all’inserimento in residenzialità.

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL’AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio, gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo, accreditato secondo le normative regionali, si articola in una proposta socio-occupazionale a favore di disabili, che non possono essere inseriti nel mondo del lavoro, e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Sono progetti costruiti per permettere a ciascuno di mettere in gioco le proprie capacità, per sentirsi accolti e valorizzati dal contesto e quindi parte attiva della comunità. È un servizio in cui le persone disabili e le loro famiglie non si sentono “utenti” ma protagonisti del proprio progetto di vita.

Nel 2015 gli iscritti sono stati 69: 21 nei moduli formativo/consolidamento, 48 nel modulo monitoraggio.

Nel corso del 2015 si contano 4 nuove iscrizioni, una persona è stata dimessa e 4 progetti sono stati temporaneamente sospesi e sono in attesa di una ridefinizione progettuale.

Per 33 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti individualizzati si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto bidello, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private.

Per i progetti complessi, che richiedono un’elevata e costante attenzione e mediazione nelle dinamiche relazionali, all’interno di un contesto protetto, ci si avvale della collaborazione delle Cooperative sociali di tipo B operanti nel territorio, con le quali è stato sottoscritto dal 2014 uno specifico accordo. Due persone sono inserite presso la Cooperativa La Ranica, 8 presso la Cooperativa Calimero e 2 presso il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio della Cooperativa San Martino.

Anno	2013	2014	2015
utenti	71	69	69

La vigilanza dell’ASL nel corso dei controlli periodici che effettua ha più volte sollevato la problematicità legata ad un numero troppo elevato di iscritti che frequentano il modulo Monitoraggio. La dimissione di questi casi costituirebbe però una grave criticità (non sapendo in quale servizio potrebbero essere collocati) già segnalata all’ ASL e alla Regione.

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Sono proseguite le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite periodiche rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, ha accolto 19 utenti; l'attività di convivialità, gestita dal gruppo Ge.Di., coinvolge 10 persone.

Si sono mantenuti i rapporti con la Società Nembrese Calcio che porta avanti il progetto "Over", una squadra per giovani con disabilità o disagio che dal 2014 partecipa al campionato ufficiale "Special" organizzato dal CSI di Bergamo. Ad oggi le persone con disabilità coinvolte sono 19.

Alcuni ragazzi iscritti allo SFA fanno parte della squadra di Baskin (disciplina sportiva con una forte connotazione inclusiva in quanto prevede che le squadre siano composte da persone normodotate e da persone con disabilità). Progetto portato avanti dalla Cooperativa La Fenice in collaborazione con le scuole secondarie del territorio.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: con specifici accordi vengono sostenute, in particolare, le esperienze di vacanza e di sollievo organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana, Associazione InOltre, Associazione "L'Orizzonte" e Gruppo "Ge.Di".

3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI

I Progetti Riabilitativi Risocializzanti (PRR) sono attivati dal 2014 secondo il protocollo sottoscritto dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Bergamo, Provincia di Bergamo, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci – Ambiti Territoriali, ASL di Bergamo, , CGIL, CISL, UIL.

L'obiettivo prioritario è quello di garantire un intervento che risponde ai bisogni socio-occupazionali di cittadini svantaggiati non inseribili nel mondo del lavoro.

La progettualità individuale si fonda sulla ricerca di un contesto "protetto", individuando nel lavoro un'opportunità di reinserimento sociale e di riabilitazione personale in termini di empowerment e autodeterminazione. Il cittadino protagonista del progetto condivide gli obiettivi e la natura del percorso con l'Assistente Sociale del proprio comune e l'ente ospitante.

E' stato adottato il modello di progetto formativo individuale sottoscritto dagli enti proponenti (Assistenti Sociali dei Comuni e del CPS), dal beneficiario e dall'ente ospitante, e per ognuno si è stilata una convenzione tra la Servizi Sociosanitari Valseriana e l'ente ospitante (cooperative sociali, enti locali, enti privati, associazioni, parrocchie, istituti comprensivi, aziende).

Nel 2015 sono stati attivi 36 Progetti su proposta dei comuni e 47 su proposta del CPS che hanno coinvolto 77 persone.

Enti ospitanti:

Cooperative sociali: 30 progetti in tutto per 6 cooperative;

Enti locali: 17 progetti (i comuni hanno accolto nelle squadre operai e nelle biblioteche);

Enti privati: 5 progetti (fondazioni presso RSA);

Associazioni: 15 progetti;

Parrocchie: 2 progetti;

Istituti comprensivi: 3 progetti;

Aziende: 11 progetti

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2015 è proseguita la collaborazione con l'Agenzia Mestieri che dal 1° gennaio 2015 è stata assorbita da Mestieri Lombardia, per favorire l'intervento su più aree afferenti le politiche lavorative.

Il SIL si è occupato della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione (L.381/91) segnalati dai servizi sociali comunali e servizi specialistici.

Il SOL è stato chiuso ad inizio 2015, sostituito dal progetto Stand-by e Neet.

Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2013	2014	2015
<i>Utenti</i>	91	102	96
<i>Nuove segnalazioni</i>	21	43	16

Caratteristiche degli utenti

Età	18/25	26/45	46/60	TOT.
<i>Utenti</i>	16	56	24	96

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
<i>N. utenti Sil</i>	28	16	3	6	23	26

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio.

Hanno avuto una reale presa in carico, attraverso borse lavoro (tirocini o Doti):

Tipologia di intervento	Nr.
<i>Piano provinciale disabili</i>	41
<i>Dote Unica</i>	3
<i>SIL</i>	33
TOTALE	76

ESITO SIL	Assunzioni	Sospesi/chiusi	In attesa	In carico
	15	23	50	8

Considerazioni finali

Il 2015 si è aperto con grossi cambiamenti rispetto al mondo del lavoro ed è stato dominato dalla progettualità sui giovani (Garanzia Giovani, Neet, Stand-by); si è assistito però ad un'importante riduzione della progettualità sulle persone disabili; il Piano Provinciale Disabili 2015, dove spesso sono state orientate le persone segnalate al SIL, sarebbe dovuto partire il 1° aprile 2015, ma in

realtà non si è mai avviato e si è continuato a lavorare con le risorse residue fino al 31/12/2015, vincolate a progetti finalizzati all'assunzione e non all'osservazione (come spesso accade per i progetti SIL).

Tuttavia il 2015 ha visto una leggera ripresa del numero delle persone assunte, con un numero alto di tirocini e di aziende ospitanti, segno di buona collaborazione tra gli enti e il territorio.

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Nei Centri Diurni (CDD e CSE) siti nell'Ambito territoriale Val Seriana i frequentanti sono complessivamente 93.

Il Servizio disabili offre:

- sostegno ai servizi diurni nella lettura di alcune situazioni problematiche in affiancamento alle figure educative del centro e all'Assistente Sociale;
- sostegno agli Educatori e ai familiari degli utenti nel comprendere le strategie più efficaci per occuparsi della persona con disabilità al centro e a casa;
- orientamento al centro e ai familiari nella conoscenza dei servizi territoriali che possono rispondere in modo più puntuale a nuovi bisogni evolutivi e legati all'invecchiamento (es. Uva, Cdi, Rsa, Consultorio familiare, ecc.).

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il servizio CDD/CSE è gestito dalla Cooperativa "San Martino" quale ente accreditato. Ha sede a Fiorano presso un'ala dello stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline di Gandino. Il Centro è articolato nei due moduli: CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2015 sono **21** le persone che **hanno frequentato il CDD:**

- 19 a tempo pieno;
- 2 a part-time.

Nel corso dell'anno ci sono stati 2 nuovi inserimenti e 1 dimissione.

Sono **7** le persone che **hanno frequentato il CSE:**

- 6 hanno a tempo pieno
- 1 a part-time

Presso il CDD durante il 2015 sono emerse le prime difficoltà legate all'invecchiamento degli utenti con le conseguenti ricadute sul nucleo familiare. Sono state due le situazioni in cui si è intervenuti con orientamenti progettuali diversificati da quelli consueti:

- Persona di 60 anni, in decadimento cognitivo con evidenti disturbi psico-comportamentali, difficoltosi da gestire sia a casa che al centro. Si è avviata una sperimentazione di un progetto congiunto CDD/CDI di Vertova che prevede la frequenza a 18 ore in rapporto individualizzato;
- Persona di ultra cinquantenne, in decadimento cognitivo con bisogni assistenziali emergenti. Madre vedova, anziana e molto affaticata. Dopo l'intensificazione dell'intervento domiciliare, si prevede l'orientamento e il successivo inserimento in RSA.

Considerata l'età di entrambi e il livello avanzato di decadimento cognitivo, in entrambe le situazioni è stato necessario fare alcune riflessioni con i familiari rispetto all'area di servizi che dai disabili si sarebbe orientata a quella degli anziani.

Grazie a queste specifiche situazioni, il Servizio Disabili ha avviato una nuova collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga, per una presa in carico neurologica e geriatrica in supporto a quella del MAP. Tale collaborazione ha messo in evidenza da una parte il bisogno di affidarsi da parte delle

famiglie al nuovo servizio sanitario specialistico, dall'altra l'ingaggio di quest'ultimo nella presa in carico della persona disabile prevedendo la collaborazione con il Centro (come supporto per le strategie di relazione), con il MAP (per l'eventuale terapia farmacologica) e con il servizio sociale per intravedere nuove prospettive di bisogni.

Da gennaio 2015, nello stesso stabile in cui ha sede il CDD/CSE di Fiorano, la Cooperativa San Martino e la "Cooperativa sociale Zefiro" (Ente Gestore del CSE di Bergamo ad alta specializzazione sull'autismo) hanno realizzato un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di un nuovo servizio educativo "Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani" che prevede interventi e percorsi individualizzati per persone affette da patologie afferenti lo spettro autistico, con medio-buon funzionamento cognitivo.

Gli spazi sono stati messi a disposizione, ad uso esclusivo del gruppo interessato al progetto, dalla Cooperativa San Martino. Le attività prevedono laboratori, servizio mensa, attività di tempo libero e di motricità.

Dall'avvio di questo laboratorio sono state inserite in questo progetto 3 persone affette da autismo, che già afferiscono ad altri servizi e che risiedono nel nostro territorio.

Anno	2013	2014	2015
<i>utenti</i>	CSE 7 CDD 17	CSE 6 CDD 20	CSE 7 CDD 21

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa "La Fenice" quale ente accreditato. Nel corso del 2015 le frequenze degli utenti sono state le seguenti:

Centro di Nembro: 30 persone (di cui 2 a part-time) Tra i frequentanti uno proviene da un comune fuori ambito. Nel corso dell'anno due utenti sono stati dimessi e inseriti in RSA, nel frattempo sono state iscritte due persone che hanno concluso a giugno 2015 il percorso scolastico.

Rispetto alle 2 dimissioni e successivi inserimenti in RSA gli orientamenti sono stati valutati in modi differenti:

- giovane, grave ritardo cognitivo, tetraparesi spastica, da sempre cagionevole di salute, servizio CDD e SADH: i bisogni assistenziali e sanitari si sono intensificati significativamente al punto da registrare frequenti assenze al CDD per ricoveri continui in Ospedale. Con il padre, vedovo, si è riscontrata l'esigenza di riorientare l'intervento verso l'RSA;
- persona ultra 50enne: grave ritardo cognitivo, genitori anziani. In breve tempo la madre si ammala e poi decede. In accordo con AdS si concorda l'orientamento in RSA.

Centro di Gandino: 21 persone. (nel corso dell'anno due persone sono state dimesse e ne è stata inserita una nuova). Tutti gli utenti frequentano a tempo pieno.

Da inizio 2015 presso il CDD di Gandino è stato attivato un servizio di prolungamento in orario pomeridiano, ad uso esclusivo degli utenti del centro il cui pagamento è extra retta.

Due persone usufruiscono di questo servizio con regolarità mentre altre due ne hanno fatto uso solo per un periodo determinato a causa di esigenze familiari. Sarebbe un'iniziativa a cui più utenti aderirebbero, se non fosse per il pagamento supplementare che i genitori non vogliono sostenere.

Anche per il Cdd di Gandino si stanno registrando fatiche significative nella gestione di alcuni utenti in fase di invecchiamento, sia a casa che al centro. Rispetto a ciò è in corso la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per la valutazione di decadimento cognitivo di questi utenti e per l'individuazione di strategie efficaci di gestione in collaborazione con i familiari e gli educatori.

Anno	2013	2014	2015
<i>utenti</i>	51	53	51

3.6.3 CDD Fiobbio

Il CDD di Fiobbio è adiacente alla Comunità Perani ed ha 10 posti accreditati. La particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle di un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Anno	2013	2014	2015
<i>utenti</i>	5	10	9

3.6.4 Centri diurni di Bergamo

Nel 2015 quattro persone con disabilità affette da autismo e residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale hanno frequentato i Centri diurni di Bergamo, CDD Koinonia e CSE (Coop. Zefiro), in quanto centri altamente specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE Cooperativa Zefiro: 2 frequentanti

Verifiche

Annualmente, in accordo con i Comuni, sono previste le verifiche annuali dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Significativo è l'incontro con la famiglia soprattutto per rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità.

Nel corso del 2015, i familiari hanno portato all'attenzione dei servizi nuove criticità:

- difficoltà di gestione dei propri congiunti in condizione di decadimento cognitivo. A tal proposito si è attivata la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga e RSA (come esemplificato nei casi sopra descritti)
- richiesta di attivazione di fisioterapia e interventi infermieristici da parte del Cdd rispetto ai bisogni sanitari da soddisfare in modo continuativo nel tempo, come richiesto da figure sanitarie specialistiche (es. fisiatra, urologo, ecc.)

3.6.5 Trasporti

Le persone che vengono accompagnate nei percorsi di andata e ritorno da casa ai centri di Fiorano, Nembro e Gandino sono 75. I trasporti continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.Di e con la Cooperativa Lottovolante.

L'aumento degli utenti ha comportato un ampliamento dei percorsi e per qualche utente si è reso necessario un trasporto personalizzato.

L'organizzazione dei trasporti è resa possibile anche dall'accordo con i centri diurni disabili sulla base di una flessibilità d'orario e grazie alla presenza di un operatore ad accogliere gli utenti.

3.6.6 Diurni in Comunità

L'intervento coinvolge soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali ("casi a cavaliere") o disabili over 50 che vivono un progressivo decadimento delle condizioni di salute e necessitano di essere coinvolti in attività semplici legate alla quotidianità familiare.

Nel 2015 l'intervento è stato attivato per **17** disabili:

- n. 2 persone presso la Comunità alloggio "Magda" di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 1 persone presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.
- n. 4 persone presso Comunità alloggio "Deinos" e "Kairos" di Albino gestite dalla Cooperativa "Chimera".
- n. 10 persone presso la "Casa dei Sogni" di Cirano.

Anno	2013	2014	2015
utenti	16	17	17

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi di sostituzione del nucleo familiare sono realizzati attraverso l'inserimento in una struttura residenziale: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA).

Anno	2013	2014	2015
utenti	52	49	55

Nello specifico le persone disabili sono così collocate:

Appartamenti protetti: n. 4 persone

Comunità Socio Sanitarie: n.27 persone

Residenze sanitarie per disabili: n.15 persone

Residenze sanitarie per Anziani: n. 3 persone

Nel 2015 la Società ha sostenuto la spesa al 50% per 5 persone la cui progettualità è a carico del servizio sociale comunale.

Una persona ha usufruito di un periodo di sollievo in residenzialità presso una CSS.

3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE

La DGR 2883/2014 ha previsto alcune misure per sostenere le disabilità gravi e gravissime per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Gli interventi previsti, con l'accesso attraverso avviso pubblico (con Isee inferiore a 22000€) sono stati:

- 1- Buono sociale di euro 300 mensili per 5/6 mesi assegnato a 31 persone (tutti gli aventi diritto) di età compresa tra i 18 e i 65 anni.
- 2- Voucher mensile del valore massimo di euro 300 a favore di 13 minori con limitazioni della capacità funzionale finalizzato all'acquisto di prestazioni assistenziali o educative.
- 3- Voucher sociali per sostenere vita di relazione di minori con diagnosi di autismo, finalizzati alla frequenza di servizi riabilitativi. I beneficiari sono stati 16.
- 4- Voucher sociali una tantum a favore di minori 0 – 14 in condizioni di disabilità per favorire la frequenza ai Centri Ricreativi Estivi. I beneficiari sono stati 46.

3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2015 sono stati confermati gli accordi con:

- L'Associazione Volontariato Valle Seriana per le vacanze estive. L'AVVS si organizza in 5 gruppi che propongono durante l'anno attività sul territorio, serate di convivialità, weekend al lago o in montagna e le vacanze di agosto in località balneari. Il numero complessivo di persone con disabilità coinvolte nel 2015 è 59.

- L'associazione L'orizzonte per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, opera in collaborazione con il CPS di Nembro nel 2015 sostenuto il progetto "Sollievo alle famiglie" che ha coinvolto 15 pazienti in uscite di gruppo serali e domenicali e il progetto "Vacanze 2015" per 8 utenti.

- L'ACAT media Valle Seriana che attraverso le otto comunità multifamiliari del territorio, che si incontrano a cadenza settimanale, ha accolto una sessantina di famiglie con problemi legati al consumo di alcool associati ad altre dipendenze (gioco d'azzardo patologico).

- L'associazione Inoltre garantisce dal 2012 il progetto di inserimento socio-occupazionale per una persona del nostro ambito in collaborazione con l'ASL della provincia di Bergamo e propone ogni anno diversi laboratori ludico-espressivi a cui partecipano alcune persone con disabilità del nostro ambito.

- L'Associazione Promozione umana che gestisce il centro di primo ascolto di Fiorano al Serio.

3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA

Il servizio di assistenza scolastica è gestito da ogni singolo Comune con una gara d'appalto unica.

La Società offre la possibilità di affiancare con uno psicopedagogista il Servizio sociale comunale per la verifica/programmazione con la UONPIA e la scuola del PEI e le conseguenti richieste delle ore di assistenza educativa.

Anno	2013	2014	2015
n. minori	101	140 (76 consulenze)	93 consulenze

3.10.1 Spazio autismo

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo, in carico alla UONPIA, hanno la possibilità di frequentare allo Spazio Autismo di Bergamo dove, durante l'orario scolastico, svolgono attività organizzate in moduli finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione attraverso l'insegnamento di tecniche non solo al minore ma anche ai familiari e agli insegnanti.

Le attività sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior, attività di piccolo gruppo.

Nel 2015 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita, una parte di questi è stata finanziata attraverso l'intervento 3 del Bando B2 FNA.

Anno	2013	2014	2015
<i>n. utenti minori</i>	14	Non pervenuto	25

3.11 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE

Il progetto è rivolto a soggetti disabili frequentanti gli Istituti Superiori e viene realizzato in orario extrascolastico con l'obiettivo di favorire l'apprendimento rispetto agli obiettivi cognitivi definiti nel PEI, migliorare i livelli di socializzazione con i compagni di classe e nel contesto sociale e favorire i processi di orientamento nella rete dei servizi al termine dell'esperienza scolastica.

Nel corso degli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 hanno usufruito del servizio complessivamente **11** persone, in particolare:

- n. 2 hanno concluso l'intervento, nell'anno scolastico 2014/2015
- n. 8 hanno confermato il progetto
- n. 1 ha avviato e concluso il progetto nell'anno scolastico 2015/2016

Anno scolastico	2013/2014	2014/2015	2015/2016
<i>utenti</i>	7	9	11

Gli Istituti coinvolti sono: "O. Romero" di Albino, "I.P.S.S.A.R Sonzogni" (Alberghier) di Nembro, Alberghiero di Clusone, Liceo scientifico "Amaldi" di Alzano Lombardo, ISS di Gazzaniga e Fondazione ISB di Torre Boldone.

Il servizio è assegnato alla Cooperativa La Fenice attraverso gara d'appalto svolta dal comune di Albino ente capofila per l'assistenza scolastica educativa.

Considerato che la progettualità è parte integrante del P.E.I. predisposto dalla scuola in accordo con la NPI, la Provincia riconosce l'onere economico che lo stesso comporta.

3.12 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto "Un computer per amico" gestito dalla cooperativa Il Cantiere, laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato alla realizzazione di percorsi pedagogici e educativi che affiancano la cura clinica e la

riabilitazione, con l'obiettivo di ampliare le autonomie degli studenti e migliorarne l'autostima. Hanno partecipato 50 bambini/ragazzi divisi in 7 gruppi (20 ragazzi della scuola primaria, 23 di prima media e 7 di terza media).

È sempre maggiore la collaborazione con gli Istituti comprensivi: quest'anno gli operatori del laboratorio hanno incontrato gli insegnanti dei ragazzi iscritti per un confronto e una condivisione del lavoro svolto.

Anno scolastico	2013/2014	2014/2015	2015/2016
<i>utenti</i>	54	52	50

3.13 SERVIZIO PSICOLOGICO

All'interno dell'attività consultoriale sono previsti momenti di ascolto dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari. Nel corso del 2015 si sono differenziate le richieste di aiuto che hanno ritenuto necessario il sostegno psicologico:

- persone adulte con deficit cognitivo lieve: il sostegno è rivolto alla presa di consapevolezza delle proprie difficoltà che emergono nell'ambito occupazionale, quando si è in fase di inserimento lavorativo, poiché sia l'aspetto relazionale che di performance non rispondono alle aspettative individuali;
- persone adulte con disabilità acquisita: l'ascolto è mirato a sostenere la difficoltà nell'accettazione della condizione di non autosufficienza derivate dal trauma (ictus, ischemia, trauma cranico, ecc.);
- persone adulte con malattie neurodegenerative (demenze, sclerosi multipla, sla, ecc.) e dei loro familiari durante il corso della malattia e nella fase di elaborazione del lutto.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	AFFIDO TM	AFFIDO CONS.	COMUNITA'	AFF. MINORI STRAN. NON ACC.	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT. TUTELA	SOSTEGNO FAMIGLIE CRISI ECONOMICA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI			
ALBINO	27	0	5	21	3	3	2	0	0	6	1	10	78	0	28	106
ALZANO	14	0	4	7	1	6	0	0	0	0	1	12	45	0	5	50
AVIATICO	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	4	0	0	4
CASNIGO	7	0	0	3	0	0	2	0	0	1	0	0	13	0	4	17
CAZZANO	0	3	1	1	0	0	2	0	0	3	0	3	13	0	4	17
CENE	7	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	2	12	0	4	16
COLZATE	5	2	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	11	0	1	12
FIORANO	7	0	1	1	0	3	0	0	0	1	0	1	14	0	4	18
GANDINO	3	0	1	3	1	1	0	0	0	1	0	5	15	0	6	21
GAZZANIGA	11	0	2	3	1	0	1	0	0	2	0	8	28	0	5	33
LEFFE	5	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	8	0	3	11
NEMBRO	13	1	6	10	0	0	0	0	0	2	0	11	43	0	10	53
PEIA	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2	0	3	5
PRADALUNGA	4	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	8	0	4	12
RANICA	5	0	3	4	0	0	0	1	0	0	0	4	17	0	4	21
SELVINO	2	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	5	0	0	5
VERTOVA	9	0	0	1	0	1	1	0	0	3	0	10	25	0	4	29
VILLA DI SERIO	2	0	0	5	0	2	2	0	1	3	0	2	17	0	7	24
TOTALE 2015	122	7	25	64	7	18	10	4	1	26	2	72	358	0	96	454
TOTALE 2014	124	14	22	43	11	18	12	6	0	28	1	105	384	0	106	490
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	94	364	0	112	476
TOTALE 2012	150	6	17	20	19	29	12	5	1	28	6	98	391	0	140	531
TOTALE 2011	113	6	18	29	10	26	8	4	1	30	8	78	331	68	136	535
TOTALE 2010	97	5	15	31	14	27	5	5	1	21	10	76	307	72	129	508

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2015 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

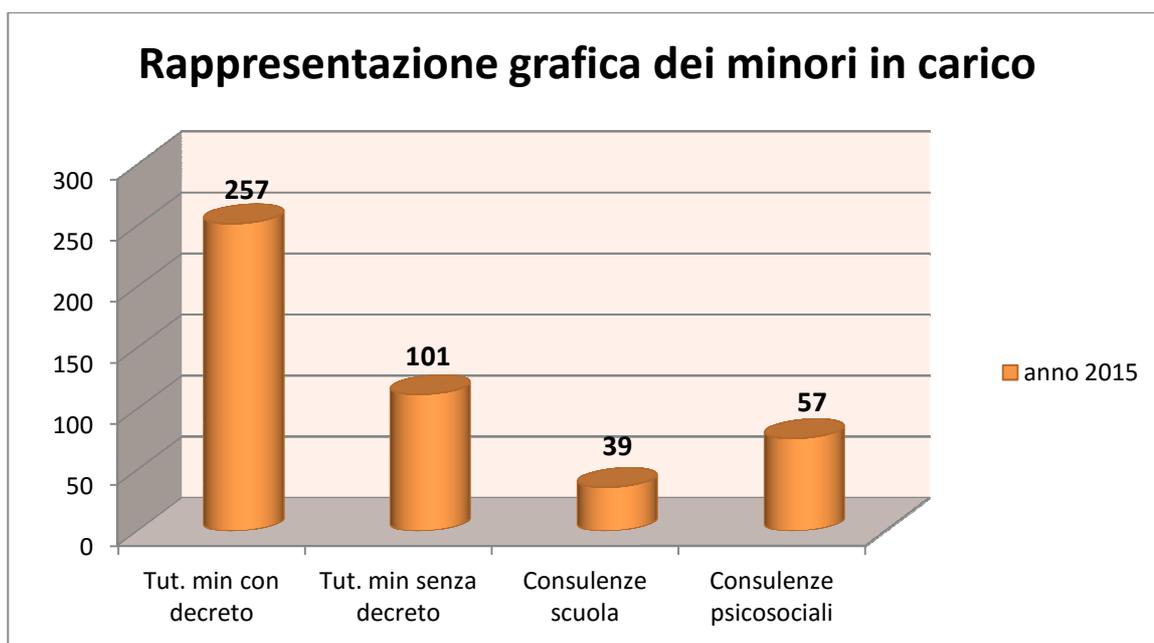
Nell'anno **2015** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.454**:

n. 358 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 257** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**227** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni, dei quali **12** hanno anche un provvedimento del TO, **26** con Decreto del Tribunale Ordinario, **4** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 101** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 96 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 39** a seguito di richiesta di consulenza scolastica
- **n. 57** attraverso l'attività di consulenza psico-sociale



4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto adolescenti e giovani e lavoro
- Servizio affidi, reti familiari e compiti in famiglia
- Il progetto interculturalità;
- Le consulenze scolastiche
- Progetto stili di vita

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

E' stata rinnovata la convenzione per la gestione dei posti "nido in rete" per il triennio settembre 2015 – luglio 2018, a cui hanno aderito i Comuni di Alzano, Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Pradalunga, Colzate e Casnigo, Gandino, Gazzaniga. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti a Pradalunga	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti a Alzano	Di cui residenti a Peia
2006/2007	15	4	7	3	1			
2007/2008	11	4		5	1	1		
2008/2009	20	8		9	1	2		
2009/2010	19	4		8	1	5	1	
2010/2011	14	4		6	1	2	1	
2011/2012	13	5		6		2		
2012/2013	19	9		6	2	2		
2013/2014	17	8		5	3	1		
2014/2015	16	7		2	2	4		1

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.564,80 per l'anno 2015/2016 ed aggiornato annualmente con riferimento l'indice ISTAT (FOI) del mese di dicembre dell'anno precedente;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

4.1.1.1 Convenzione con i nidi privati

Considerata la conclusione dello specifico finanziamento regionale destinato al sostegno delle rette per la frequenza agli asili nido privati e alla luce della positiva esperienza realizzata in questo quadriennio, è stata decisa la prosecuzione della convenzione che prevede una quota a carico del comune per ciascun bambino frequentante pari a € 1.200,00, indipendentemente dalla fascia ISEE; il fondo sociale integra la parte restante della retta che risulta maggiorata di € 50,00 al mese rispetto alle rette del nido pubblico. Hanno aderito alla nuova convenzione a.e. 2014-2015 i comuni di Albino, Cene, Colzate, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica e Villa di Serio. La convenzione è stata sottoscritta dai nidi privati "Coccolandia" di Albino e Ranica, "La casa dei bambini" di Albino e "Il Guscio" di Alzano, il Nido Parrocchiale di Cene, "Le Ali della Fantasia" di Gandino, "In Cammino" di Villa di Serio, "La Spiaggia delle Tartarughe" di Pradalunga e "Pinko e Pallina" di Torre Boldone, che si impegnano a garantire il possesso dei criteri di accreditamento, il rapporto 1/7, l'applicazione delle medesime rette per i posti pubblici e la condivisione dei corsi di formazione. I bambini frequentanti il periodo gennaio -luglio sono stati n. 36 (Cene 3, Albino 11, Ranica 4, Villa 14, Pradalunga 2 e Gandino 1)

Nel mese di giugno 2015 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la nuova convenzione per l'a.e. 2015-2016 confermando i medesimi criteri già definiti nella convenzione dello scorso anno. Hanno aderito i comuni di Albino, Colzate, Gandino, Pradalunga, Ranica, Alzano Lombardo e Villa di Serio. E' stata sottoscritta dagli asili nido "Coccolandia" di Albino e Ranica, "La Casa dei bambini" di

Albino, “Il Guscio” di Alzano, Nido Parrocchiale di Cene, “Le Ali della fantasia di Gandino”, “In Cammino” di Villa di Serio, “Nido Verde” di Pradalunga e “Teneri Abbracci” di Alzano Lombardo. I bambini frequentanti gli asili nido privati in convenzione per il periodo settembre-dicembre 2015 sono stati n. 20 (Albino 1, Gandino 1, Alzano 3, Villa 12, Pradalunga 2 e Ranica 1).

4.1.1.2 Formazione

Come previsto dalla convenzione ed in riferimento al piano della formazione per i servizi per l'infanzia e le famiglie del territorio provinciale (predisposto da Provincia ed Ambiti), è proseguito il percorso formativo, rivolto a tutti gli educatori degli asili nido pubblici e privati, condotto dalla Dr.ssa Monica Guerra. Il percorso formativo 2014/2015 “la progettazione di esperienze per i bambini: strategie metodologiche per osservare, rilanciare e rendere visibili gli apprendimenti dei bambini da 0 a 3 anni” è stato realizzato in continuità con il lavoro avviato negli anni precedenti ed ha approfondito le modalità progettuali in uso nei servizi della prima infanzia del nostro Ambito. Il percorso formativo è stato strutturato in tre seminari residenziali di due giornate tenutisi ad Alzano Lombardo ed un seminario finale in plenaria sulla natura.

La mostra itinerante, con pannelli realizzati dai servizi nel precedente percorso formativo, è stata esposta durante eventi pubblici nel nostro territorio nel corso del 2015.

Da evidenziare:

- incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni;
- la partecipazione del referente dell'Ambito al coordinamento provinciale;
- la realizzazione del 2° evento di ambito per promuovere la cultura dei servizi per l'infanzia e dar visibilità ai servizi “Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine”, che ha comportato: una serata formativa per educatrici, insegnanti, amministratori e famiglie il 20 novembre 2015 (iscritti n. 86 educatrici/insegnanti); due giornate aperte ai cittadini del territorio di laboratori e giochi per i bambini da 0 a 3 anni; diverse iniziative dei singoli servizi durante i mesi di novembre/dicembre;
- verifica, con la formatrice, dell'iniziativa di laboratorio sulla genitorialità che ha coinvolto non solo i servizi pubblici per l'infanzia, ma anche tutti i soggetti interessati, per funzioni diverse, alla maternità, alla famiglia e all'infanzia (ospedale del territorio, consultori di Ambito e dell'ASL) e servizio minori;
- proseguimento dei progetti sulla neogenitorialità con incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi.

4.1.1.3 Sostegno alla frequenza dell'ultimo anno di scuola materna

Dopo aver constatato che i minori che hanno subito una o più bocciature nel corso del loro percorso scolastico, determinando situazioni di disagio all'interno del gruppo classe, in prevalenza non avevano frequentato la scuola materna, nel corso del 2014 si è definito di prevedere un'azione sistematica di sostegno, almeno all'ultimo anno della scuola materna, finalizzata a favorire l'accesso di coloro che, per motivazioni di natura economica o socio-culturale, non vi iscrivono i propri figli e per evitare un incremento delle iscrizioni anticipate alla scuola primaria.

Sono pertanto state predisposte delle linee di indirizzo con le quali si è prevista la possibilità di sostenere attraverso un sostegno economico famiglie con un figlio nato nel corso del 2009 che non ha mai frequentato la scuola materna. La possibilità di accesso è stata data a famiglie con Isee non superiore a € 6.000,00 successivamente innalzato a € 9.000,00; la suddivisione della retta è stata definita per il 50% a carico della Società e per la restante parte a carico del Comune il quale poteva chiedere una quota, non superiore al 30%, alla famiglia

Le famiglie a cui è stato erogato il contributo, in prevalenza straniere, per la frequenza dell'ultimo anno scuola materna a.s. 2014-2015 per il periodo gennaio – giugno sono state 21, così suddivise: 11 di Albino, 2 di Gandino, 1 di Gazzaniga, 2 di Fiorano, 3 di Leffe, 1 di Nembro e 1 di Vertova.

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2015 nella media Valle Seriana sono stati **22** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di 15 dei 18 comuni che costituiscono l'Ambito territoriale.

Tra questi :

- **8** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Peia, Pradalunga, Villa di Serio);
- **11** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- **3** Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A., ormai riconosciuti come parte della rete anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie a sostegno dei costi per l'iscrizione al servizio, che sono presenti nei comuni di Ranica, Nembro e Selvino.

La Società ha promosso, nel corso dell'anno, n. **4** incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi e fornire supporto tecnico e formativo.

Il lavoro di raccordo ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;
- il sostegno e la consulenza a tutti quegli Spazi Aggregativi che lo richiedono, avendo individuato criticità o opportunità di sviluppo al loro interno o in connessione con altri nodi della rete;
- il proseguimento della collaborazione con il Laboratorio Provinciale Extrascuola promosso dal Settore Politiche Sociali e Salute della Provincia di Bergamo, che ha comportato:
 - il coinvolgimento del referente per l'Ambito in un percorso di confronto/coordinamento provinciale attraverso un percorso di formazione/tutoring condotto dal dott. Piergiorgio Reggio;
 - un lavoro finalizzato al monitoraggio e al mantenimento dell'area web per l'extra-scuola.

Anche quest'anno sulla base ai criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2015 (esclusi i 3 spazi dedicati ai DSA)

* Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec. primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
<i>I care</i>	Albino	Parrocchia	3	35	25	45	3
<i>Spazio Compiti e gioco</i>	Albino Bondo P	Parrocchia	1	25	/	1	1
<i>C'è spazio per....</i>	Albino Comenduno	Parrocchia	3	40	20	37	2
<i>MetroLujò</i>	Albino Val Luio	Parrocchia	5	/	43	1	6
<i>Diagon Alley</i>	Alzano L	Comune	1	/	29	3	2
<i>Sicar, la cura che crea</i>	Alzano L.	Parrocchia	3	50	15	40	2
<i>Spazio ragazzi *</i>	Aviatico	Parrocchia	2	30	30	5	6
<i>Insieme per...</i>	Cene	Parrocchia	2	20	/	18	2
<i>La stanza dei compiti</i>	Colzate	Parrocchia	2	15	10	7	1
<i>Spazio aperto</i>	Fiorano al Serio	Comune	3	21	16	12	2
<i>Leggermente</i>	Gandino	Comune	2	18	/	17	2
<i>Spazio Compiti</i>	Gazzaniga	Comune	2	13	7	12	3
<i>Scuola amica</i>	Lefte	Comune	2	28	/	28	4
<i>L'usignolo</i>	Nembro	Parrocchia	3	40	30	50	2
<i>Allenamento</i>	Peia	Comune	1	14	/	/	2
<i>Spazio Compiti</i>	Pradalunga	Comune	2	/	24	3	4
<i>Crocicchio</i>	Ranica	Parrocchia	2	13	20	14	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Selvino	Parrocchia	2	30	30	5	6
<i>Officina di Leonardo</i>	Villa di Serio	Comune	5	11	31	13	6

4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e "Fratelli maggiori" e progetto giovani-adolescenti in "Stand-by"

A seguito del percorso formativo sulle Politiche Giovanili avviato nel nostro Ambito nel corso del 2013, a cui hanno partecipato assessori, funzionari, operatori dei comuni e del privato sociale, sono stati individuati due filoni di lavoro, ritenuti ambiti prioritari di attenzione, attorno ai quali, nel corso del 2014, due sottogruppi hanno elaborato altrettante progettualità che si sono realizzate nel corso del 2015.

La prima progettualità, denominata **Giovani-adolescenti in "Stand-by"** si è orientata verso giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni, inoccupati, disoccupati, socialmente svantaggiati, sfiduciati dopo aver cambiato due o tre attività lavorative o aver presentato domande a ditte o aziende senza ottenere nessun riscontro, al fine di proporre loro un percorso di orientamento lavorativo, formativo, "esistenziale" volto alla ricerca attiva di un lavoro e/o riflessione sulle aspettative e prospettive personali.

La seconda progettualità **Protagonismo Giovanile e "Fratelli maggiori"** ha previsto interventi finalizzati ad avviare o potenziare, all'interno dei singoli comuni, azioni tese a valorizzare e sostenere le esperienze di Protagonismo giovanile presenti sul territorio, ad avviare un percorso

formativo per aspiranti “fratelli maggiori” e per tecnici ed amministratori. Tale progettualità è in continuità con alcune azioni del progetto Giovani Energie in Comune, attivo in alcuni comuni dell’Ambito con l’obiettivo di capitalizzare e valorizzare l’esperienza già avviata.

L’avvio operativo delle attività previste dai due progetti è avvenuto nel corso del 2015.

Durante l’anno 2015 il Progetto “ **protagonismo giovanile e fratelli maggiori**” ha fattivamente dato inizio alle azioni previste nel Piano di Lavoro, arrivando a concludere 3 delle 6 fasi previste:

- a. Costituzione della Cabina di Regia sovracomunale composta da: 1 Coordinatrice, 4 Operatori, 5 Referenti Politici, 1 Assistente Sociale referente U.d.P. La Cabina di Regia si è incontrata 8 volte. L’équipe operativa interna al Progetto ha fatto 10 incontri;
- b. costruzione degli ingaggi territoriali comune per comune;
- c. mappatura dei gruppi presenti sul territorio e attivazione della Rete dei Gruppi Giovanili

In ciascun paese è stato fatto:

- almeno un incontro con la parte istituzionale (Sindaco o Assessore), la parte tecnica e l’Assistente Sociale al fine di spiegare il progetto “Fratelli maggiori” e dividerne il senso, conoscere la realtà del paese cercando di individuare le **antenne**, persone significative per il territorio, a contatto con i giovani che siano in grado di ricevere e trasmettere i movimenti giovanili;
- almeno un incontro con le antenne in cui si è cercato di capire se sul proprio territorio ci fossero gruppi giovanili con determinate caratteristiche: autonomia progettuale, pubblicità dell’esperienza e interlocuzione con le istituzioni;
- almeno un incontro con i gruppi segnalati per conoscerli e socializzare loro il progetto;
- un incontro con i parroci-curati per metterli a conoscenza del progetto;
- almeno un incontro con tutti gli assessori o sindaci, all’interno di una loro commissione tecnica, o attraverso Cabine di Regia di Zona, per aggiornarli dell’andamento della progettualità.

In totale sono stati mappati n. **49** gruppi giovanili, di cui n.**37** hanno partecipato ad almeno un coordinamento di Area.

In ogni area gli operatori hanno svolto **3** coordinamenti dei gruppi giovanili, per un totale di **12** coordinamenti

Per quanto riguarda il progetto **giovani-adolescenti in “stand-by”** l’intenzione progettuale dell’iniziativa si è sviluppata perseguendo due macro-obiettivi: da un lato la promozione e il sostegno al protagonismo giovanile, dall’altro la prospettiva di offrire una risposta concreta alla domanda di lavoro giovanile riscontrata sul territorio. La scelta del target cui rivolgere questa particolare attenzione è stata quella dei giovani tra i sedici e i ventiquattro anni che, a seguito di esperienze lavorative fallimentari o situazioni di svantaggio sociale, si sono trovati in una condizione di “stallo” esistenziale e occupazionale che li trattiene in una pressoché costante inattività e nella conseguente incertezza rispetto alle prospettive di vita.

Ulteriori requisiti specifici per l’accesso al programma sono stati individuati tra quelli che seguono:

- assolvimento dell’obbligo scolastico;
- mancanza di precedenti esperienze lavorative oppure sperimentazione di esperienze lavorative fallimentari;
- inattività di almeno sei mesi;
- caratteristiche di svantaggio sociale non certificato ai sensi della L.381/91 (ma rilevato dall’ente inviante);
- necessità di inserimento nel tessuto sociale e occupazionale attraverso un ri-orientamento formativo/occupazionale o “esistenziale”.

Il progetto prevedeva:

- un colloquio iniziale di conoscenza (di cui è informato anche l'operatore inviante);
- un percorso di bilancio di competenze (excursus sul percorso scolastico e occupazionale fino a quel momento esperito, azioni individuali messe in campo fino a quel momento, aspettative rispetto al proprio futuro, grado di consapevolezza delle proprie competenze e delle proprie scelte), unito ad un supporto nella ricerca attiva del lavoro;
- l'avvio di un tirocinio lavorativo remunerato con 400€ di borsa lavoro (50% a carico della Servizi Sociosanitari e 50% a carico del Fondo Garanzia Giovani).

Le situazioni inviate a Mestieri Lombardia, che ha usufruito anche di un finanziamento provinciale sul progetto NEET, sono state **33**, principalmente segnalate dai servizi sociali comunali e dal servizio Tutela Minori della Società.

Delle **29 situazioni prese in carico**, **4** si sono chiuse spontaneamente prima della presa in carico, sono stati attivati **22** tirocini, **3** sono sfociate in assunzione.

La principale criticità rilevata riguarda l'elevata complessità delle situazioni segnalate che condiziona l'andamento e l'esito della progettualità.

4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto "compiti in famiglia"

Il servizio Affidi della Società continua la sua attività attraverso un'equipe dedicata che vede la presenza di un Assistente Sociale e di uno Psicologo.

Accanto al Servizio Affidi di Ambito sono presenti anche realtà del privato sociale e dell'associazionismo che rappresentano una risorsa relativamente al tema dell'accoglienza familiare e lavorano in raccordo con il Servizio Affidi. Con queste realtà sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi finalizzati a favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L'attività di tali soggetti è inoltre orientata -affiancandosi in questo al Servizio affidi- ad individuare e formare famiglie disponibili ad avviare accoglienze e/o affidi e a sostenerle successivamente, anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto, una volta avviato il progetto.

Nel corso del 2015 si sono rivolte al Servizio Affidi **n. 3** famiglie/singoli per avere informazioni sul tema dell'affido familiare; in tutti e tre i casi è stato effettuato il percorso di conoscenza finalizzato a chiarire motivazioni, caratteristiche e limiti della disponibilità offerta e a condividere le possibilità di abbinamento con un minore.

Delle famiglie conosciute/valutate dal Servizio Affidi nel corso degli anni sono **n. 2** quelle che nel 2015 hanno avviato un'esperienza di affido o di appoggio diurno; una di queste famiglie è stata conosciuta nel 2015.

Il Servizio Affidi ha proseguito l'attività del gruppo delle famiglie affidatarie che si incontra regolarmente a cadenza mensile. Nel corso del 2015 il gruppo (mediamente composto da 15-20 persone) si è incontrato **n. 8** volte, alternando serate di mutuo-aiuto a serate nelle quali si sono affrontati temi specifici. A partire da ottobre 2015 partecipano al gruppo anche alcune famiglie afferenti alla rete famiglie per l'accoglienza dell'Associazione AIPA-Comunità La Tenda di Cene.

Gli operatori del Servizio Affidi partecipano inoltre al coordinamento provinciale del Progetto "reti familiari, affidi, famiglie risorsa" promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco. Nel 2015 l'attività del coordinamento ha anche avuto l'obiettivo di realizzare un evento provinciale per le famiglie accoglienti, che ha avuto luogo il 20 settembre 2015 nel quartiere Redona di Bergamo e che sarà replicato nel settembre 2016.

Infine, nel corso del 2015 sono stati effettuati n. 3 incontri di sensibilizzazione al tema dell'accoglienza familiare in Val Gandino, in collaborazione con il Servizio sociale comunale. Nello specifico, le operatrici del Servizio affidi hanno incontrato l'associazione *Pro Senectute* di Peia, il gruppo missionario della Parrocchia di Gandino e il gruppo delle famiglie dell'oratorio di Gandino.

A conclusione della progettualità "Legami per crescere" finanziata in passato dal bando Cariplo e sostenuta per alcune azioni, nel corso del 2014, da un finanziamento specifico da parte dell'Assemblea dei Sindaci, con l'avvio dell'anno scolastico 2014 -2015 è stato definito di proseguire la sperimentazione dell'azione dei "patti educativi" attraverso l'ampliamento del progetto "Compiti in famiglia". Partendo infatti dall'esperienza già avviata da alcuni Comuni (Albino e Villa di Serio) in collaborazione con la scuola e attraverso il sostegno di referenti pedagogici della Cooperativa "Il Cantiere" si è provato ad ampliare l'esperienza di attivare accoglienze leggere co-costruite con la scuola e rivolte a minori frequentati le scuole del nostro territorio.

Di fatto nessun Istituto Comprensivo, oltre ai due già attivi, ha richiesto di essere coinvolto nella progettualità.

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2015 il Servizio Intercultura ha realizzato i seguenti interventi:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- progetto Agenda Interculturale;
- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

In ambito scolastico, è stata garantita la continuità del percorso di *peer education* presso l'ABF di Albino per la terza annualità (vedere paragrafo dedicato). Anche in questa edizione il progetto ha coinvolto sia alunni italiani che alunni stranieri di origine marocchina, senegalese e ivoriana ed ha avuto come fine l'accoglienza di alunni iscritti alla prima classe e la promozione della lingua madre, vissuta come risorsa anche da un punto di vista didattico, nell'istituto superiore coinvolto.

Nel 2015 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana", per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (si veda paragrafo dedicato)

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2014-2015)

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a 16 nazionalità

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	2
BOLIVIA	2
BURKINA FASO	1
CINA	37
COSTA D' AVORIO	3
EGITTO	1
GHANA	1
INDIA	1
MADAGASCAR	2

MAROCCO	54
NIGERIA	2
PAKISTAN	7
SANTO DOMINGO	2
SENEGAL	36
SPAGNA	1
TUNISIA	3
TOTALE	155

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2010/ 2011	A.S. 2011/ 2012	A.S. 2012/ 2013	A.S. 2013/ 2014	A.S. 2014/ 2015
SCUOLA DELL' INF.	13	19	5	9	16
PRIMARIA	78	131	51	74	84
SEC. I GRADO	77	53	65	64	53
SEC. II GRADO	17	34	7	6	2
TOTALE	185	237	128	153	155

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **38** percorsi di prima accoglienza.
- 2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **119** interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, **98** colloqui per la consegna schede e **36** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.), alcuni colloqui di gruppo che hanno coinvolto un totale di **15** alunni.
- 3- **orientamento nelle terze medie**. Nell'anno scolastico 2014-15 sono stati attivati **15** colloqui di orientamento per gli alunni frequentanti le classi 3^e delle scuole secondarie di I grado (rispetto ai 16 dell'anno scolastico 2013-14). Tali interventi, nelle precedenti annualità, erano stati sostenuti e finanziati tramite bandi di gara, ma vista l'importanza della scelta in questione e l'alto tasso di dispersione scolastica degli alunni stranieri presso gli Istituti superiori, è stato deciso di garantire l'attivazione di tali colloqui per gli alunni che presentavano le situazioni scolastiche più complesse. I colloqui di orientamento con insegnanti, alunni e genitori di origine straniera, alla presenza del mediatore culturale, hanno avuto come obiettivi quelli di:
 - spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
 - rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
 - in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2013-2014	A.S. 2014-2015
PRONTA ACCOGLIENZA	54	38
COLLOQUI ORDINARI/CONSEGNA SCHEDE	167	217
COLLOQUI DI GRUPPO	0	15
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	36	36
ORIENTAMENTO	16	15

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono: il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina. Rispetto all'anno scolastico 2013-2014 (in cui sono pervenute 153 richieste di mediazione culturale) il numero di richieste attivate nell'anno scolastico 2014-15 è rimasto pressoché invariato (155 gli alunni seguiti).

Nello specifico, sono diminuite le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine (la maggior parte dei ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti dai paesi dell'Africa sub-sahariana) e sono aumentati i colloqui ordinari e di consegna schede (da 95 nell'A.S. 2012-2013 e 167 nell'A.S. 2013-2014, a 217 nell'A.S. 2014-2015). Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

A fronte di un costante aumento di alunni stranieri negli Istituti Comprensivi del territorio, è stata confermata la necessità, condivisa con le scuole nei precedenti anni scolastici, di inviare richieste di intervento *in primis* per gli alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine e, secondariamente, per le situazioni ritenute più critiche.

Il n. di richieste relative a situazioni specifiche, soprattutto per presunti problemi di apprendimento e cognitivi, è rimasto invariato.

4.1.5.2 Progetto Peer Education presso l'ABF di Albino (a.s. 2014-2015)

Nell'a.s. 2014-15 è stata realizzata la terza annualità del progetto di *peer education* presso l'ABF di Albino. Questo progetto ha come obiettivo quello di favorire l'accoglienza e l'inserimento nell'Istituto superiore degli alunni stranieri iscritti alla classe prima, affiancandoli, fin dai primi giorni di scuola a dei tutors di classe III, appositamente formati, che possano aiutarli ad orientarsi nel nuovo ambiente scolastico e nello studio delle nuove discipline, attivando la loro esperienza pregressa e, in caso di necessità, anche la lingua madre in comune (arabo, wolof, francese).

Per l'a.s. 2014-2015, nel percorso di formazione dei tutors sono stati coinvolti anche alunni italiani, così come era avvenuto nella seconda annualità del progetto. Ciò ha permesso di connotare il progetto in un'ottica maggiormente interculturale, favorendo il confronto e lo scambio tra alunni di origine differente. Nei primi mesi di scuola, i tutors hanno spiegato ai nuovi alunni le regole dell'istituto ed il funzionamento dei laboratori, per poi organizzare un gruppo di studio autogestito al pomeriggio, al fine di fare i compiti insieme e ritrovarsi per parlare di problematiche comuni alla scuola. La partecipazione al progetto ha previsto anche il riconoscimento di crediti formativi per i tutors, che sono stati tenuti in considerazione da parte dei docenti in sede di scrutinio. Al progetto hanno partecipato un'operatrice interculturale della SSVS, due mediatori culturali della cooperativa "Interculturando" ed alcuni tra docenti e personale scolastico dell'ABF. La formazione è stata rivolta a **10 peer educators** di origine senegalese, marocchina, ivoriana e italiana.

Gli alunni di classe prima coinvolti nelle attività di *peer education* in maniera continuativa sono stati **8** e il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione (novembre 2014)

2. formazione dei peer educators (novembre e dicembre 2014)
3. attività di peer education (gennaio-maggio 2015)
4. monitoraggio del progetto (gennaio-marzo 2015)
5. gruppo di studio (gennaio-maggio 2015)
6. conclusione progetto (maggio 2015)

Il progetto è stato presentato al Consiglio di Istituto sia dagli operatori del progetto che dai tutors stessi. Gli alunni che hanno preso parte al progetto hanno illustrato in prima persona le attività da loro promosse, proponendo anche alcune modifiche e migliorie per la futura annualità (es. avviare tempestivamente e poter presentare a tutte le altre classi progetto, avere un tutor fisso).

4.1.5.3 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Le mediatrici culturali coinvolte nel progetto hanno preso parte ad alcuni incontri di formazione con l'ostetrica del consultorio oltre a partecipare ad alcuni incontri con le associazioni di donne del territorio per informare della possibilità di essere affiancate dalle mediatrici culturali durante le visite. Le aree di provenienza per le quali è stata attivata la mediazione sono principalmente Africa sub-sahariana, Maghreb, Cina, India e Pakistan.

4.1.5.4 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2014 sono stati attivati n. **25** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. **14** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	SERVIZI SOCIALI COMUNALI	SERVIZIO MINORI
Bolivia	1	
Brasile		1
Cina		1
Ghana		3
Marocco	7	14
Nigeria	2	1
Senegal	4	5
TOTALE	14	25

Rispetto all'anno 2014, sono aumentate le richieste di mediazione sia per il Servizio Minori, che da parte dei Servizi Sociali Comunali.

La nazionalità prevalente rimane quella marocchina (21 situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori), segue la nazionalità senegalese (9 attivazioni).

4.1.5.5 Corsi di lingua italiana e araba

Gli interventi di supporto rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio attive nella prima alfabetizzazione e nell'insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti, si sono concretizzati nell'incontro con le singole realtà e nella gestione dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi, nell'organizzazione di un apposito appuntamento di formazione e aggiornamento, nel contributo all'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla certificazione, nonché nell'aggiornamento periodico della brochure cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso.

E' stata confermata anche nel 2015 la collaborazione offerta dal C.P.I.A. (ex Centro EdA) di Bergamo-Costa Volpino che si è concretizzata nel supporto formativo alle riunioni di coordinamento, nella supervisione e tutoraggio alle singole esperienze di alfabetizzazione, nella messa a disposizione di ulteriori risorse economiche e professionali per realizzare alcuni corsi finalizzati all'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2 e nell'organizzazione e realizzazione di un seminario di formazione e aggiornamento dal titolo "*Materiali didattici multimediali per l'alfabetizzazione in italiano L2 di ragazzi ed adulti non alfabetizzati e non parlanti*" realizzato nel pomeriggio di sabato 26 settembre 2015 presso l'Auditorium Comunale di Albino e che ha visto l'intervento "esperto" della prof.ssa Paola Casi di Reggio Emilia (grazie alle risorse messe a disposizione dal progetto TIRAFUORILALINGUA).

Sempre grazie alle sinergie e alle risorse rese possibili dal progetto TIURAFUORILALINGUA, sono stati monitorati e accompagnati i diversi *Corsi di Lingua Araba* per bambini attivi a Nembro (promossi dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Biladi), ad Albino (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Centro Culturale Valle Seriana) e presso il Centro Culturale Valle Seriana a Vertova. Da registrare come significativa la "gita di fine anno scolastico" realizzata con le famiglie presso EXPO.

Dopo il convegno del 2014 appositamente dedicato alla lingua araba, è continuato il sostegno alle associazioni promotrici in particolare in occasione dell'evento celebrativo della Giornata Internazionale della lingua araba realizzato a Nembro il 26 dicembre 2015.

4.1.5.6 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare

Anche nel 2015 questo tipo di interventi sono stati fortemente sostenuti dalle attività afferenti al progetto "TIRAFUORILALINGUA. Il Sistema Bibliotecario della Valle Seriana a favore dello sviluppo pluralistico e interculturale", promosso da un partenariato composto dal Comune di Albino (ente capofila), in quanto sede del Sistema Bibliotecario, dalla coop. Interculturando, e dall'ass. Filo Amico e sostenuto dalla Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, dall'I.C. di Ponte Nossa (sede dello Sportello Scuola per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale), dal CTP-EdA dell'I.C. di Costa Volpino, dall'associazione ADISIR e dall'associazione Centro Culturale Valle Seriana.

Si segnala come esperienza particolarmente significativa la 4^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre, con la partecipazione in qualità di direttore artistico e di presentatore dell'evento finale di Tiziano Incani, in arte Il Bepi, artista seriano doc che ha fatto dell'orgoglio per la sua lingua madre una carriera straordinaria come cantante e presentatore.

Inoltre, si evidenziano la nuova edizione del percorso formativo realizzato a Nembro finalizzato a potenziare il ruolo attivo dei cittadini stranieri dentro la biblioteca e la celebrazione dell'annuale convegno dedicato ai processi di integrazione rispetto alle azioni promosse in Valle Seriana.

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito l'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (Biladi, Diokko, Nembresi nel Mondo, Mondo e Culture, Intrecci di storie, ADISIR, Mamme del mondo, FiloAmico, Centro Culturale Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale, in particolare attraverso il sempre più consolidato ingaggio delle biblioteche del Sistema Bibliotecario Valle Seriana e il sostegno finanziario della Fondazione CARIPLO.

È proseguito anche nel 2015 il sostegno all'attività della "Commissione Vicariale GMMR15", stimolata dall'Ufficio Pastorale Migranti della Diocesi di Bergamo e costituita da referenti delle parrocchie del Vicariato di Gazzaniga e dell'associazionismo locale attivo in ambito multiculturale. Questa commissione si è fatta promotrice del cartellone di eventi e iniziative calendarizzate nel

meze di gennaio per celebrare la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015 dal titolo "Chiesa senza frontiere, madre di tutti", in particolare il convegno "diocesano "Chiesa senza frontiere. La parrocchia alla prova della pastorale migratoria" realizzato all'Oratorio di Vertova il 17 gennaio 2015.

Si segnala infine il sostegno all'elaborazione del progetto "LE PAROLE PER DIRLO. Percorsi espressivi e di alfabetizzazione linguistica per donne straniere, cittadine attive per l'integrazione" presentato da un partenariato composto dal Comune di Nembro (capofila), l'associazione "Amici della Biblioteca" e la cooperativa "Interculturando" al bando della Regione Lombardia "Progettare la parità in Lombardia – 2015" (finanziato con un contributo di 5.000€).

4.1.5.7 Agenda interculturale

Nell'anno 2015 la Servizi Sociosanitari Val Seriana ha dato continuità al progetto "Agenda Interculturale", curato dalla cooperativa Interculturando e articolato nelle seguenti attività:

- 1) sportello informativo e di consulenza aperto al pubblico e alle associazioni, collocato presso la sede della Servizi Socio-Sanitari Valseriana, con apertura settimanale prevista il Martedì dalle 9,30 alle 12,30;
- 2) redazione periodica e diffusione via e-mail di una *news-letter* (104 destinate a più di 600 indirizzi mail) contenente informazioni sugli eventi e le iniziative organizzate e realizzate sul territorio (con visibilità anche a quelle più significative a livello provinciale), novità legislative, una sorta di "rassegna stampa" e la segnalazione di notizie ed eventi di interesse sovralocale;
- 3) aggiornamento della mappatura quantitativa e qualitativa della realtà multiculturale del territorio e gestione degli archivi informatico e cartaceo, e aggiornamento del bilancio demografico;
- 4) sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo e il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali);
- 5) coordinamento dei "tavoli" comunali (Nembro, Albino, Ranica e Gandino, dove è presente l'esperienza della Consulta degli stranieri) o sovra comunali (la media Valle Seriana) promossi dall'amministrazione comunale per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale;
- 6) supporto ai Comuni (Albino e Pradalunga) aderenti alla sperimentazione promossa da "Servizi Immigrazione" dell'ANCI nella fase di compilazione elettronica della modulistica inerente il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno.

4.1.5.8 Convegno

Anche nel 2015 nell'ambito del progetto "TIRAFUORILALINGUA. Il Sistema Bibliotecario della Valle Seriana a favore dello sviluppo pluralistico e interculturale" è stato possibile pensare e realizzare un convegno dedicato ai processi di integrazione delle azioni fino ad ora realizzate.

"FAVORIRE LA COESIONE SOCIALE. I molteplici volti della mediazione in Valle Seriana" è stato il titolo del Convegno celebrato presso l'Auditorium R. Gritti di Ranica venerdì 28 aprile 2015 con l'obiettivo di fare il punto sugli sviluppi maturati in questi anni sia dal servizio di mediazione culturale, che da tutte le altre realtà (biblioteche comprese) impegnate nel "costruire ponti".

4.1.6 Consulenze scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa, sia su casi singoli che con interventi rivolti al gruppo classe.

Nel corso del 2015 sono stati **n.49** i minori presi in carico a seguito di **richieste di consulenza da parte della scuola**, di cui **11** passate nel corso dell'anno al servizio tutela minori. Di queste richieste n. **30** sono pervenute nell'anno scolastico 2014-2015.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	N. consulenze
Centro per la famiglia S.G. Battista Albino	1				1
Scuola infanzia Gandino	1				1
Scuola S. Anna Albino		1			1
Istituto S.Angela Fiorano			1		1
I.C. Albino		8	4		12
I.C. Gandino		1	2		3
I.C. Gazzaniga		5	3		8
I. C. Leffe		1	1		2
I.C. Nembro		2	5		7
I.C. Ranica		1	2		3
I.C. Vertova		4	3		7
I.C. Villa di Serio		1	2		3
Totale	2	24	23	0	49

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 20 casi)
- Difficoltà scolastiche (apprendimento, motivazione, ecc.) (n. 3)
- Difficoltà sul piano relazionale/comportamentale (n.23)
- Inadempienza obbligo scolastico (n.3)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2015 n. **26** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.1.7 Progetto "Stili di vita"

Sulla base del lavoro di indagine, impostato con la Provincia di Bergamo-Settore Politiche Sociali e Salute, in merito agli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti degli Istituti Scolastici delle Valli Seriana e Scalve, i due Ambiti coinvolti, con le scuole tramite il Polo Educazione alla salute di Ponte Nossà e la Provincia stessa hanno deciso di avviare un lavoro condiviso finalizzato a:

- Conoscere i progetti di educazione alla salute realizzati dalle Scuole attraverso la riproposizione annuale dell'aggiornamento dei dati raccolti tramite gli Istituti comprensivi nella Banca Dati Sociale messa a disposizione dalla Provincia;
- costruire degli elementi metodologici condivisi per riorganizzare l'offerta degli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti ed alle famiglie;
- favorire una rete sempre più efficace fra i soggetti del territorio che si occupano di prevenzione nell'area dei minori;

- ottimizzare le risorse che i Comuni (piano diritto allo studio, piano di zona) e tutti gli altri soggetti investono in questo settore.

Il Progetto Stili di Vita prevede la presenza di un gruppo interistituzionale e di un gruppo operativo che nel corso dell'anno 2015 hanno proseguito la loro attività di realizzazione del Progetto. Ad entrambi i gruppi è presente un Referente della Società.

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione congiunta degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'ASL di Bergamo, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della corresponsabilità sul progetto e della responsabilità operativa delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori.

Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono anche alcuni psicologi afferenti al Consultorio accreditato Val Seriana.

L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati attraverso l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, ASL, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
3. interventi di affido familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. laboratori famiglia
6. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
7. incontri protetti genitori-figli.

Dei **454** minori seguiti nell'anno 2015, sono **n. 358** quelli seguiti attraverso l'attività specifica del Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 257** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**227** con la Procura della repubblica e/o il Tribunale per i minorenni, dei quali **12** hanno anche un provvedimento del TO, **26** con Decreto del Tribunale Ordinario, **4** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 101** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Dei **n. 358** minori in carico sono **n. 98** le nuove situazioni arrivate al Servizio Tutela Minori nel corso del 2014.



Nel corso dell'ultimo biennio, con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi dall'altro, sono state sperimentate nuove modalità operative.

In primis sono state costituite delle "Equipe Diurnità" finalizzate a definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell'Ambito, dell'Asl, del privato sociale e dell'associazionismo al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie. La valutazione dell'attivazione di interventi quali l'ADM, il tutoring educativo, l'ingresso al Centro Diurno, gli appoggi familiari vengono pertanto definiti all'interno delle 2 "équipes diurnità" che si tengono a cadenza mensile e che hanno l'obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

Altra esperienza significativa che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti è la partecipazione al Programma Ministeriale PIPPI che viene nel dettaglio illustrato nel paragrafo 4.3.

La consapevolezza che servizi integrati e coerenti fra loro sono predittori di efficacia rappresenta uno stimolo per cercare di definire collaborazioni con i vari attori che a diverso titolo si occupano di bambini e ragazzi e delle loro famiglie sia ridefinendo/ monitorando collaborazioni/accordi/prassi, laddove già in essere, che attivando collaborazioni e definendo protocolli dove non esistono.

4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull'evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2012	2013	2014	2015
N. interventi sostegno e vigilanza	146	147	124	122
N. interventi indagine psicosociale	99	94	105	72

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l'azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell'ASL di Bergamo o degli psicologi del Consultorio "Val Seriana".

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (30-45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all'apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni. Nel 2015 sono pervenute dalla Procura **n.24** richieste di sommarie informazioni.

Il successivo inoltro da parte della Procura al Tribunale per i Minorenni comporta generalmente, prima dell'emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l'espletamento di un'indagine psico-sociale e la valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2015 sono stati **n. 15** i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "TERRE DOVE ANDARE" e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)

Il servizio di assistenza domiciliare rivolto ai minori (SED) può essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SED è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SED si è consolidata la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-disperdersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Al progetto "Terre dove andare" si affianca anche l'attività del **S.O.L.** (servizio orientamento e lavoro) che prevede all'interno del S.I.L. (servizio inserimenti lavorativi) una progettualità specifica per orientare gli adolescenti in difficoltà all'interno del mondo del lavoro.

Alcune situazioni indirizzate a questi servizi nel corso del 2015 hanno avuto accesso alla progettualità stan-by illustrata al paragrafo 4.1.3.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terra dove andare" e il SOL sono gestiti rispettivamente dalla Cooperativa "Il Cantiere" e dal Consorzio Mestieri.

Anno	2012	2013	2014	2015
N. interventi SED attivati	20	19	43	64
Terre dove andare e SOL	19	9	11	7

Nell'anno 2015 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati **64**

Il consistente aumento degli interventi di SED attivi nel corso del 2015 è sostanzialmente da attribuire a due fattori: il primo è l'ammissione del nostro Ambito Territoriale al progetto sperimentale PIPPI che prevede tra i dispositivi da attivare nei riguardi delle famiglie coinvolte (n.10 famiglie per il PIPPI 3 e n. 10 famiglie nel PIPPI 4) l'educativa domiciliare. Questo ha previsto il coinvolgimento di n. 15 minori per il PIPPI 3 e n. 14 minori per il PIPPI 4. L'altro fattore è da attribuire ad un incremento delle richieste di SED attivate in quanto prescritte dall'Autorità Giudiziaria Minorile.

Sono stati **27** i casi nuovi avviati nel corso dell'anno, e **n.23** gli interventi conclusi.

Sono **n.7** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2015 la progettualità "Terre dove andare" e/o SOL integrato dal progetto stand-by.

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2012	2013	2014	2015
N. interventi attivati	47	43	36	33
N. nuovi affidi	12	9	7	7

Nel corso del **2015** il Servizio Tutela ha seguito **33** situazioni di affido familiare di cui **22** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società oppure alle reti famigliari presenti nel territorio) e **11** a parenti.

Di questi:

- **n. 5** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 28** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **7** i nuovi affidi avviati nel 2015, mentre sono **4** quelli conclusi

Nel corso del 2015 gli interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare la situazione di **minori stranieri non accompagnati** (MSNA) presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado sono stati n.2, a confermare la decrescita delle richieste nel nostro territorio.

4.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Gazzaniga, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2012	2013	2014	2015
N. interventi attivati	17	18	22	25

Nell'anno 2015 i minori accolti in Centro Diurno sono stati n. **25**.

Sono **n.7** i minori che nel corso del 2015 hanno usufruito dell'intervento del Centro Diurno "l'albero", di cui **1** nuovo e **2** quelli chiusi

Sono invece **15** i minori che hanno usufruito dell'inserimento nel Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam", di cui **4** inseriti nel progetto chiamato "l-space" finalizzato al sostegno allo studio per ragazzi adolescenti inviati dal Servizio Tutela Minori che necessitano di supporto per affrontare l'attività scolastica. Sono **4** i nuovi inserimenti e **n6** quelli chiusi

Sono **n.3** gli adolescenti inseriti in Centri diurni fuori dal territorio del nostro Ambito, generalmente inseriti dai servizi di altri territori per i quali compartecipiamo agli oneri di spesa avendo gli stessi un genitore che risiede in uno dei nostri comuni

4.2.5 Laboratori famiglie

I laboratori famiglia sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Tutela Minori che hanno luogo con cadenza mensile, condotti da operatori pedagogici e/o psicologici.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da alcuni anni l'esperienza dei laboratori famiglie che si è dimostrata sempre più nel tempo uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al recupero delle loro competenze genitoriali.

I laboratori famiglia sono stati realizzati nel tempo dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa "Il cantiere" ed associazione "Il cortile di Ozanam", che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione degli interventi rivolti ai minori del territorio.

I gruppi genitorialità sono uno dei dispositivi innovativi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale (illustrato al paragrafo 4.3). Pertanto sia nel 2014 che nel 2015 i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma.

Nel corso del 2015 in totale i vari laboratori avviati hanno coinvolto n. **20** famiglie in carico al Servizio Minori e inserite nelle progettualità PIPPI3 e PIPPI4.

Nello specifico l'Associazione "Il Cortile di Ozanam" ha attivato **n. 2** Laboratori famiglie, dal titolo "Famiglie che fanno comunità".

Il primo ha preso il via nel novembre 2014 ed è proseguito fino a giugno 2015; vi hanno partecipato **n. 5** famiglie del nostro Ambito territoriale inserite all'interno del Programma PIPPI 3, supportate da tre educatori e da una famiglia di appoggio.

Il secondo si è avviato nel novembre 2015 e si concluderà a giugno 2016; vi stanno partecipando altre **n. 5** famiglie del nostro Ambito territoriale inserite all'interno del Programma PIPPI 4.

In entrambe le edizioni del laboratorio, le famiglie si sono incontrate in orario tardo pomeridiano/serale a cadenza mensile presso gli spazi del Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam" di Nembro; oltre ad alcune attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini è sempre previsto il momento conviviale della cena.

Anche la cooperativa sociale "Il Cantiere" ha attivato **n.2** Laboratori famiglie nel corso del 2015.

La prima edizione del Laboratorio è stata realizzata nel periodo novembre 2014-giugno 2015 con la partecipazione di **n.5** famiglie del nostro Ambito territoriale inserite all'interno del Programma PIPPI3.

La seconda edizione si è avviata nel novembre 2015 e si concluderà a giugno 2016, vi stanno partecipando altre **n.5** famiglie del nostro Ambito territoriale inserite all'interno del Programma PIPPI 4, che si incontrano ogni tre settimane presso gli spazi del Centro diurno "L'albero" di Gazzaniga; oltre alle attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini è sempre previsto il momento conviviale della cena.

4.2.6 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento assunto dal Sindaco.

Si ricorre a tale intervento al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente qualificato nel quale ricevere cura, sostegno a fronte di un contesto familiare carente e trascurante. Si rivolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario, in taluni casi deciso dall'Autorità competente a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino. Con particolare riguardo a queste ultime situazioni nel nostro Ambito territoriale alcune realtà, afferenti al privato sociale e all'associazionismo, si sono organizzate e strutturate, partendo da diverse motivazioni e/o finalità, mettendo a disposizione locali e/o appartamenti nei quali realizzare, a seconda del bisogno, progetti di accoglienza in pronto intervento e/o di autonomia, soprattutto rivolti a donne con bambini, ma anche in alcune situazioni a nuclei famigliari. I livelli educativi ed assistenziali offerti sono diversificati a seconda dei bisogni e dei progetti che vengono realizzati.

Nel corso del 2015 sono stati attivati contatti con Scuola Materna Comm. Piero e Matilde Cavalli, l'associazione Agathà Onlus, tramite l'Amministrazione Comunale di Villa di Serio, finalizzati a definire un accordo per la realizzazione di un progetto di accoglienza rivolto a famiglie monoparentali con minori (mamma con bambino), da realizzarsi all'interno dell'appartamento di proprietà della Scuola materna destinato, fino a poco tempo fa, all'abitazione delle Suore Sacramentine.

Anno	2012	2013	2014	
Minori inseriti	12	9	9	14
Minori inseriti con madre	16 (+9mamme)	14 (+8mamme)	19 (+10 mamme)	12 (+ 8 mamme)
Totale minori	28	23	28	26

Nel corso del 2015 sono stati complessivamente **26** i minori inseriti in Comunità o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia.

Sono stati n. **13** i nuovi inserimenti; sono **9** i minori per i quali si è concluso l'intervento di comunità.

Sono pertanto n.**19** i minori inseriti in comunità all' 1.1.2016 di cui **n.8** in alloggi protetti o comunità congiuntamente alla madre. Questi inserimenti già attivi a gennaio fanno prevedere un incremento dei costi delle comunità per l'anno 2016.

4.2.7 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

Nel corso del 2015 sono stati **7** i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **19** minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affido, ADM).

4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

Nel corso del 2015 è proseguita la partecipazione del nostro Ambito territoriale al Programma Ministeriale P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione), avviata nel 2014.

Tale programma, che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, è stato avviato anche nel nostro Ambito, congiuntamente ad altri 50 Ambiti sul territorio italiano e alle città riservatarie della Legge 285.

Il programma prevede l'inclusione di 10 famiglie Target con figli da 0 a 11 anni le quali - se sostenute in forma intensiva, rigorosa e per tempi definiti, secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa, da operatori che lavorano in équipe multidisciplinari - possano apprendere nuovi modi di essere genitori, di star bene insieme e gestire la loro quotidianità. La progettualità non comprende quindi situazioni di minori in condizione di grave pregiudizio, per i quali devono essere attivate diverse forme di protezione.

Obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, ponendo quale focus principale dell'intervento la "protezione della relazione genitore-figlio" sperimentando possibili strade per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli.

Per ogni famiglia target oltre al sostegno degli operatori viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: l'educativa domiciliare, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo tra scuola e servizi e le famiglie di appoggio.

Il risultato atteso relativo agli operatori ed ai servizi è quello di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo e misurabile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento.

La logica che sostiene l'impianto del programma è che servizi integrati, coerenti fra loro siano predittori di efficacia.

L'architettura generale del programma comprende anche una struttura di ricerca che permetta di trasformare i dati dell'azione operativa delle équipes multidisciplinari in dati di ricerca a partire dai quali valutare l'efficacia del programma.

Il programma P.I.P.P.I. è stato avviato nel nostro Ambito territoriale nel corso dell'anno 2014 per una prima annualità (edizione PIPPI3) che si è conclusa a dicembre 2015 e ha visto la partecipazione di 10 famiglie del territorio.

Nel febbraio 2015 è stata avviata la seconda annualità del programma (edizione PIPPI4), che si concluderà nel dicembre 2016 e che sta prevedendo il coinvolgimento di altre 10 famiglie dell'ambito.

L'Ambito Valle Seriana è stato ammesso anche alla terza annualità del programma (edizione PIPPI5), pertanto si prevede per il periodo febbraio 2016-dicembre 2017 il proseguimento di tutte le azioni avviate nelle precedenti annualità e l'individuazione di ulteriori 10 famiglie target con le quali concordare la progettualità prevista.

I soggetti coinvolti sono il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Ente promotore e finanziatore); il gruppo scientifico dell'Università di Padova (monitora il programma ed il processo di implementazione ed il trasferimento delle metodologie); il Referente Regionale del progetto (garante del buon funzionamento del programma a livello regionale co-finanziatore del progetto); il gruppo di riferimento territoriale (concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma svolgendo una funzione politico-strategica); il referente di Ambito Territoriale (figura strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione tra tutti i livelli coinvolti); i coach (favoriscono l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli ambiti autonomi nella gestione del programma); l'équipe multidisciplinare (cura la realizzazione di ogni progetto d'intervento con ogni famiglia target svolgendo una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico).

4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE "FIORI DI LOTO"

Nel 2015 si è confermato il contributo *all'Associazione "Fiori di loto"* che sul territorio della Valle Seriana opera a diversi livelli contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne. L'associazione gestisce uno sportello telefonico e la possibilità di effettuare colloqui di ascolto con le operatrici, gli avvocati e le figure psicologiche presenti in associazione. Il personale è costantemente formato per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. L'associazione effettua anche interventi mirati di sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne.

Nel corso del 2015 sono state seguite n.37 situazioni (29 nuove prese in carico) per n.101 colloqui. Di queste donne 25 italiane e 12 di altra nazionalità.

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012 ed è in attesa, congiuntamente ad altri consultori accreditati in provincia di Bergamo, della messa a contratto da parte della Regione.

Anche nel corso del 2015 l'attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l'attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all'espletamento di questo ruolo attraverso l'attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l'esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.

Nel corso del 2015 il Consultorio ha altresì mantenuto il potenziamento attuato nel corso del 2014 e volto a dar risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;

- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell'individuo, con l'obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L'attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell'individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all'età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L'attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell'utenza. All'interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all'interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale
- consulenza sanitaria
- interventi di promozione e prevenzione

Nel corso del 2015 l'Asl ha riconfermato un finanziamento finalizzato alla sperimentazione di ulteriori funzioni rispetto a quelle classiche offerte dal Consultorio, così come illustrato nel paragrafo **5.3 Interventi di promozione e prevenzione**

A seguito della vigilanza ASL dell'agosto 2015, il Consultorio Familiare Val Seriana ha provveduto agli adempimenti previsti dalla normativa vigente (con particolare riferimento alle Dgr R.L n. 4597 del 28.12.2012, Dgr R.L. n. 2569 del 31.10.2014 e Dgr R.L. n. 1765 dell'8.04.2014) ai fini del mantenimento dei requisiti di accreditamento.

In particolare si è provveduto alla revisione della seguente documentazione:

- **carta dei servizi**, documento di presentazione dell'Unità d'offerta, dei servizi attivi e delle modalità di accesso;
- **regolamento di accesso agli atti** e relativi allegati;
- **modulo di segnalazione e reclami** per l'inoltro di reclami, elogi, rilievi e suggerimenti ai quali la struttura è tenuta a dar risposta.

La documentazione sopra citata è a disposizione dell'utenza consultando il sito della Servizi Sociosanitari Valseriana, sezione Consultorio (<http://www.ssvalseariana.org/consultorio-valseriana>) o visionando le bacheche presenti all'interno della struttura.

Il Consultorio ha inoltre rivisto e aggiornato la seguente documentazione:

- **codice etico** degli operatori, in cui viene esplicitato "con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira [il Consultorio] per il raggiungimento dei suoi obiettivi [...] la cui osservanza è vincolante per il corretto funzionamento, affidabilità, reputazione e immagine del Consultorio stesso";
- **piano programmatico**, documento di validità annuale in cui vengono esplicitati finalità, destinatari e azioni dell'unità d'offerta alla luce di accurata analisi dei bisogni interni e del territorio;
- **piano annuale di formazione e aggiornamento del personale** che definisce obiettivi, tipologia e attività previste dall'offerta formativa;
- **procedure operative** (procedure dell'attività consultoriale – per la gestione delle emergenze cliniche – per la gestione delle emergenze organizzative e tecnologiche – per l'inserimento del nuovo personale – per la valutazione del miglioramento delle attività;
- **modulistica di customer satisfaction** per l'utenza e per gli operatori, al fine dell'aggiornamento annuale del piano programmatico sopra citato.

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L'attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicitata attraverso interventi di **consultazione psicologica rivolti al singolo (minore e adulto), alla coppia e alla famiglia, al disabile e all'anziano**. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti, disabili rispetto alle fatiche connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e anziani in relazione a problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età. L'intervento, dopo un primo colloquio di filtro e orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica - l'avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell'anno 2015 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2015	303
	<i>di cui:</i> MINORI: 59 (di cui 2 passati a tutela minori) ADULTI: 158 COPPIE: 52 DISABILI: 27 ANZIANI: 7

A queste vanno ad aggiungersi n. 9 consultazioni per utenti provenienti da fuori ambito.

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2007	2009	2011	2012	2013	2014
	154	226	256	262	228	280
<i>N° consult. psic.</i>	<i>di cui:</i> MINORI: 61 ADULTI: 84 COPPIE: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 77 ADULTI: 67 COPPIE: 82	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 88 ADULTI: 97 COPPIE: 69 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 73 ADULTI: 133 COPPIE: 50 DISABILI: 21 ANZIANI: 3

Delle **303 consultazioni psicologiche** rivolte a minori, adulti, coppie, anziani e disabili effettuate nel corso del 2015, n. **112** erano in carico dall'anno precedente, mentre **191** sono state quelle di **nuova attivazione**.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
<i>Albino</i>	53	4	20 (di cui 2 a tutela)	12	5	94
<i>Alzano L. do</i>	14	0	5	5	2	26
<i>Aviatico</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Casnigo</i>	5	0	2	2	3	12
<i>Cazzano S.A.</i>	0	0	3	2	0	5
<i>Cene</i>	15	0	0	3	2	20
<i>Colzate</i>	1	1	1	1	0	4
<i>Fiorano al Serio</i>	3	0	2	1	0	6
<i>Gandino</i>	3	0	5	3	0	11
<i>Gazzaniga</i>	7	1	2	2	1	13
<i>Leffe</i>	6	0	1	1	2	10
<i>Nembro</i>	17	0	5	7	2	31
<i>Peia</i>	0	0	3	0	0	3
<i>Pradalunga</i>	9	0	4	4	2	19
<i>Ranica</i>	12	1	1	1	2	17
<i>Selvino</i>	3	0	0	1	2	6
<i>Vertova</i>	6	0	1	3	3	13
<i>Villa di Serio</i>	4	0	4	4	1	13
Totale	158	7	59 (di cui 2 a tutela)	52	27	303

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della **salute**, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- la riabilitazione del pavimento pelvico;
- visite ostetrico-ginecologiche;
- il prepararsi a particolari fasi della vita (menarca, primo figlio, menopausa).

Nel corso del 2015 l'équipe specifica del Consultorio è stata costituita da 1 ginecologo per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Le ostetriche curano e gestiscono in consultorio i gruppi di pre-parto, post-parto (per mamme e coppie), allattamento e riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso dell'anno 2015 il Servizio ha preso in carico **n. 315 nuove situazioni**, mantenendo la presa in carico di n. 88 situazioni dagli anni 2012 (5 utenti), 2013 (49 utenti) e 2014 (34 utenti) per **un totale complessivo di n. 403 utenti in carico nell'anno 2015**.

Lo schema seguente sintetizza il numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio, ad oggi:

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
147	292	372	403

Le 315 nuove utenze in carico nell'anno 2015 risultano così suddivise per fasce d'età e tipologia di prestazione prevalente erogata:

Fascia d'età	n. utenti
< di 18 anni	4
18 – 40 anni	146
41 – 60 anni	135
> di 60 anni	30
Totale prestazione	TOTALE 315

Per **n. 8 donne** straniere di età compresa tra i 18 e i 40 anni, il primo accesso in consultorio e le visite sono state effettuate alla presenza della **mediatrice culturale**.

Nel corso del 2015, tenuto conto delle nuove utenti del servizio e delle utenti già in carico dagli anni precedenti, il servizio ha erogato un numero complessivo di **654 prestazioni**, così suddivise:

Tipologia di prestazione	n. prestazioni erogate nell'anno
<i>Colloquio di accoglienza e orientamento/consultazione ostetrico-ginecologiche</i>	16
<i>Prelievo citologico (PAP-TEST) e relativo Esame citologico cervico-vaginale</i>	51
<i>Prima visita ostetrica</i>	49
<i>Visita ostetrica di controllo</i>	58
<i>Ecografia ostetrica</i>	63
<i>Prima visita ginecologica</i>	135
<i>Visita ginecologica di controllo</i>	69
<i>Ecografia ginecologica</i>	201
<i>Inserzione/rimozione di dispositivo intrauterino</i>	12
Totale prestazione	654

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale.

Sono **n. 4** le richieste di IVG pervenute nell'anno 2015 al servizio ostetrico ginecologico.

Il servizio ostetrico-ginecologico (come specificato nel paragrafo 5.3.3) ha collaborato anche all'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute effettuando percorsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore, in équipe con gli psicologi.

Sono inoltre attivi i **gruppi di preparazione al parto** (per le mamme e di coppia), **dopo parto** e di **riabilitazione del pavimento pelvico**.

Nel corso del 2015 sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile, per l'equivalente di n. 5 gruppi	40
Pre-parto, percorsi di coppia	3	48 utenti (24 coppie)
Dopo-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile, per l'equivalente di n. 5 gruppi	30
Riabilitazione pavimento pelvico	3	19

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2014-15 il Consultorio Familiare Val Seriana ha proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "**Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza**" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe e della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati **n. 30** gli interventi di **prevenzione rivolti al gruppo classe**, richiesti nell'anno scolastico 2014-2015 che hanno coinvolto **8** Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRENSIVO	Sede	N. di classi coinvolte
Ranica	Diario di classe:	Albino	Albino Desenzano	2 classi 2 classi
		Alzano Lombardo	Alzano	3 classi
		Gandino		3 classi

2014-2015	stra-storie di ordinaria stra-adolescenza		Gandino Casnigo	2 classi
		Gazzaniga	Gazzaniga Cene	2 classi 2 classi
		Nembro	Selvino	1 classe
		Ranica	Ranica	3 classi
		Villa di Serio	VilladiSerio Pradalunga	4 classi 2 classi
		Vertova	Vertova	4 classi

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2015-2016 sono stati richiesti n. **23** interventi che hanno coinvolto n. **7** Istituti Comprensivi

5.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale dell' "essere a scuola" e del "fare scuola" e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti e presenti sul territorio.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo settembre-giugno, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

L'attività specifica rivolta ai ragazzi, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui) ha visto nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 la seguente richiesta di intervento:

Anno scolastico 2014-2015		
ISTITUTO	Numero studenti incontrati	Altri utenti incontrati
Liceo Amaldi - Alzano	19 (+ 2 di ambiti limitrofi)	2 genitori 6 insegnanti 1 operatore di altri servizi
ISSS - Gazzaniga	41 (+ 18 di ambiti limitrofi)	5 Genitori 8 insegnanti 6 operatori di altri servizi
Ist. Alberghiero - Nembro	13 (+ 34 di ambiti limitrofi)	5 genitori 7 insegnanti 4 operatori di altri servizi
TOTALE	73	44

Il progetto "promozione del benessere a scuola" è stato avviato per l'anno scolastico 2015-2016 per gli istituti:

- Liceo "Amaldi" di Alzano Lombardo;
- ISSS di Gazzaniga.

Per quanto riguarda l'Istituto Alberghiero, considerato che lo stesso è frequentato da studenti provenienti da più ambiti territoriali, si è curato il passaggio del progetto all'ASL della provincia di Bergamo (vista la sua valenza provinciale)che ha provveduto ad attivare lo sportello presso l'Istituto Alberghiero sia nelle sedi di Nembro che in quella di Bergamo.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all'affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2014-2015 e 2015-2016 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all'affettività.

Nel corso dell'a.s. 2014-15, previo accordo con l'équipe del consultorio dell'ASL, gli operatori del consultorio "Val Seriana" hanno realizzato gli interventi negli istituti "Alberghiero" di Nembro, "ABF" di Albino e "ISSS" di Gazzaniga, mentre gli operatori dell'ASL hanno curato gli interventi nei restanti istituti (ISIS Romero di Albino e Liceo Amaldi di Alzano).

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del "Consultorio Val Seriana" suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2014-15	Alberghiero	Nembro	9 classi (terze)	nov – dic 14
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen 2015
	ISSS	Gazzaniga	2 classi seconde (Corsi OSS) 3 classi terze (Liceo)	mar – mag 15

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2015-16	Alberghiero	Nembro	9 classi (terze)	ott – dic 15
	ABF	Albino	3 classi (terze)	In programma gen – feb 16
	ISISS	Gazzaniga	10 classi terze (4 Liceo e 6 prof) 2 classi seconde (Corsi OSS)	In programma feb – mag 16
N. classi coinvolte			41	

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno nei quali vengono affrontate tematiche inerenti l'affettività e la sessualità affrontando la questione da un punto di vista psicologico, relazionale ed emotivo, fisiologico e anatomico.

Obiettivi del percorso sono il tematizzare il concetto di sessualità "sana" come strumento di espressione dell'individualità umana in una logica prettamente relazionale, aprendo al confronto e all'argomentazione dei temi tra evidenze scientifiche e pregiudizi-false credenze, accompagnando i ragazzi verso una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie libere scelte.

Gli incontri vengono curati dagli operatori del consultorio attraverso una modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all'anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti, rilevati anche mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro.

Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d'interesse tale possibilità.

5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2015 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda l'azione sull'orientamento è quindi proseguita l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico.

Il gruppo sull'orientamento si è incontrato 3 volte nell'anno scolastico 2014 – 2015:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati (su 14)
10/11/14	13	12
23/01/15	12	9
20/04/15	16	12

Durante questo anno scolastico ci sono state alcune significative novità all'interno del gruppo dei Referenti. La prima è rappresentata dal fatto che un Dirigente Scolastico sia stato incaricato di coordinare il gruppo, affiancato dalla referente della Servizi Socio Sanitari Valle Seriana. La seconda novità riguarda l'ingresso all'interno del gruppo di alcuni insegnanti referenti dell'orientamento di Istituti Comprensivi dell'Ambito dell'Alta Valle Seriana.

Il gruppo di coordinamento ha lavorato contemporaneamente sia sul fronte dell'approfondimento degli strumenti già messi a punto sia su quello della divulgazione dei contenuti a tutti i colleghi dei diversi Istituti. E' proseguita attivamente la riflessione sulla necessità di raccogliere ed analizzare i dati relativi al successo o insuccesso scolastico correlato all'accoglimento o meno del consiglio orientativo da parte delle famiglie e degli studenti.

I docenti incaricati da ciascun Istituto Comprensivo hanno raccolto, alla chiusura delle iscrizioni alle Scuole Secondarie di secondo grado, i dati sulle iscrizioni e verificato la corrispondenza o meno al Consiglio Orientativo dato dalla scuola alla famiglia. Quest'anno si è riusciti a compiere anche il secondo passaggio, a giugno, che ha previsto la raccolta dati relativamente al successo o insuccesso scolastico di tutti gli alunni iscritti in prima negli Istituti Superiori del nostro Ambito. I dati pervenuti da tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado sono stati aggregati attraverso alcune tabelle Excel più complesse degli anni passati e sono oggetto di riflessione da parte del gruppo, ma anche del coordinamento dei Dirigenti Scolastici.

Nel corso degli scrutini svolti nel giugno 2015, a conclusione dell'anno scolastico 2014-15, sono state compilate dai consigli di classe delle terze delle scuole secondarie di primo grado 83 schede di passaggio. Di queste, 61 sono state trasmesse agli Istituti Superiori dell'Ambito territoriale della media Valle Seriana: Liceo scientifico statale di Alzano Lombardo, ISSS Gazzaniga, ISIS Romero, IPSSAR Nembro, ABF Albino.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2014-2015 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto, in stretto collegamento con le iniziative legate alla trasmissione delle schede di passaggio previste dal Protocollo Orientativo Continuo, è stato riproposto per l'anno scolastico 2014-2015 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

1 – Colloqui individuali

Si prevede un ciclo di 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno – laddove se ne rinvenga il bisogno e siano disponibili le risorse- è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

2 - Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo, che prevede attività di sostegno, di recupero degli apprendimenti, di supporto al raggiungimento del successo formativo attraverso modalità e metodologie di carattere sperimentale. Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti. Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio. Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

Azione 3 – Aiuto allo studio e sostegno scolastico individuale, che prevede attività di sostegno e recupero dell'insuccesso scolastico, attraverso specifiche azioni mirate al singolo ragazzo. Ogni percorso individualizzato prevede un 1° ciclo di 6 incontri a cadenza settimanale di 1,5 ore l'uno, da svolgersi il pomeriggio. Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 6 incontri.

Azione 4 – Interventi su gruppi classe

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2014-15 sono attivati i seguenti interventi:

Tutoring educativo e riorientativo (percorso individuale)	4 percorsi 2 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	1 percorsi 1 classi di provenienza	ABF Albino
	2 percorsi 1 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	2 percorsi 2 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	2 gruppi di lavoro 11 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	2 gruppi di lavoro 13 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	2 gruppi di lavoro 16 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	ABF Albino
	1 gruppo di lavoro 6 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro

coinvolgendo complessivamente n. **58** studenti, di cui **54** hanno aderito alla proposta. Nell'anno 2014-2015 non sono stati richiesti interventi sui gruppi classi, mentre sono stati nuovamente richiesti nel corso dell'anno scolastico 2015-2016

Per l'anno 2015/16 sono iniziate delle progettualità con ragazzi, coinvolgendo 5 Istituti Scolastici Superiori del nostro Ambito, attraverso l'attivazione complessiva di 65 percorsi, 10 gruppi aiuto e sostegno allo studio e 5 percorsi individualizzati di tutoring. Sono stati richiesti 2 interventi su gruppi classi.

Per quanto riguarda l'azione di ulteriore promozione della rete essa si è realizzata attraverso il sostegno alle reti già attivate (Insegnanti referenti per l'orientamento, collaborazione tra enti su dispersione scolastica...), la creazione e/o il potenziamento di nuove reti (spazi aggregativi, Servizio Inserimenti Lavorativi, Servizio Orientamento Lavorativo...), il rafforzamento delle collaborazioni con il Servizio Intercultura e con gli sportelli di ascolto scolastici (CIC).

6. ALTRE PROGETTUALITA'

6.1 Progetto "GIOCOxGIOCO"

L'Ambito territoriale ha partecipato al bando regionale per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito (L.r. 8/2013), aggiudicandosi un budget di € 64.500,00 (€ 49.000,00 erogati sotto forma di contributo e € 14.500,00 considerati un cofinanziamento) per la realizzazione di azioni mirate delineate nel progetto dal titolo "GIOCOxGIOCO, non gioco contro di me, gioco contro il gioco d'azzardo patologico". La fase di realizzazione del programma è stata fissata tra il 10/9/2015 e il 9/7/2016.

Per la realizzazione del progetto si è costituita una "cabina di regia" composta da: operatori dell'ASST, un amministratore locale, operatori del Terzo Settore, rappresentanti dei comuni, un coordinatore di progetto.

Le aree di intervento individuate per la realizzazione delle singole azioni sono state:

1. Area della formazione:
 - a. previsione di momenti formativi dedicati a diversi attori del territorio quali operatori sociali, agenti di vigilanza (Polizia Locale, Carabinieri), amministratori locali, volontari del Terzo Settore;
 - b. sostegno ai programmi già attivi nelle scuole dedicati alla prevenzione ("Giovani Spiriti" e "Life Skills").
2. Area dell'informazione e della comunicazione:
 - a) diffusione di materiale e di informazioni attraverso i canali di comunicazione classici quali notiziari locali, siti dei comuni e della Servizi Sociosanitari Valseriana, campagne di sensibilizzazione;
 - b) eventi di divulgazione aperti al pubblico e rappresentazioni teatrali sul tema;
 - c) realizzazione ed esposizione in tutti i comuni della mostra "Azzardo: non chiamiamolo gioco" concessa dall'associazione Exodus;
 - d) realizzazione di mappe georeferenziate rappresentative della diffusione delle slot machines sul territorio e la relativa vicinanza delle stesse ai "luoghi sensibili" secondo la definizione di legge;
 - e) concorso nelle scuole per la realizzazione di un logo di ambito che rappresenti la lotta al gioco d'azzardo patologico;
3. Area della vigilanza e del controllo:
 - a. coinvolgimento della Polizia Locale sui controlli agli esercizi (600 ore totali di servizio per i 18 comuni); questa azione si innesta sulla precedente adesione dell'Ambito (maggio 2015) alla decisione di emanare un'ordinanza di restrizione dell'orario di funzionamento delle slot, consentendone l'accensione per 8 ore al giorno dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23 di tutti i giorni, festivi compresi. L'obiettivo di tale restrizione è individuato nella necessità di proteggere le fasce più a rischio (in particolare gli studenti) dall'esposizione all'attività delle cosiddette "macchinette". L'ordinanza è stata applicata da 16 comuni su 18; di questi, alcuni hanno applicato misure meno restrittive;
 - b. diffusione di materiale informativo agli esercenti.

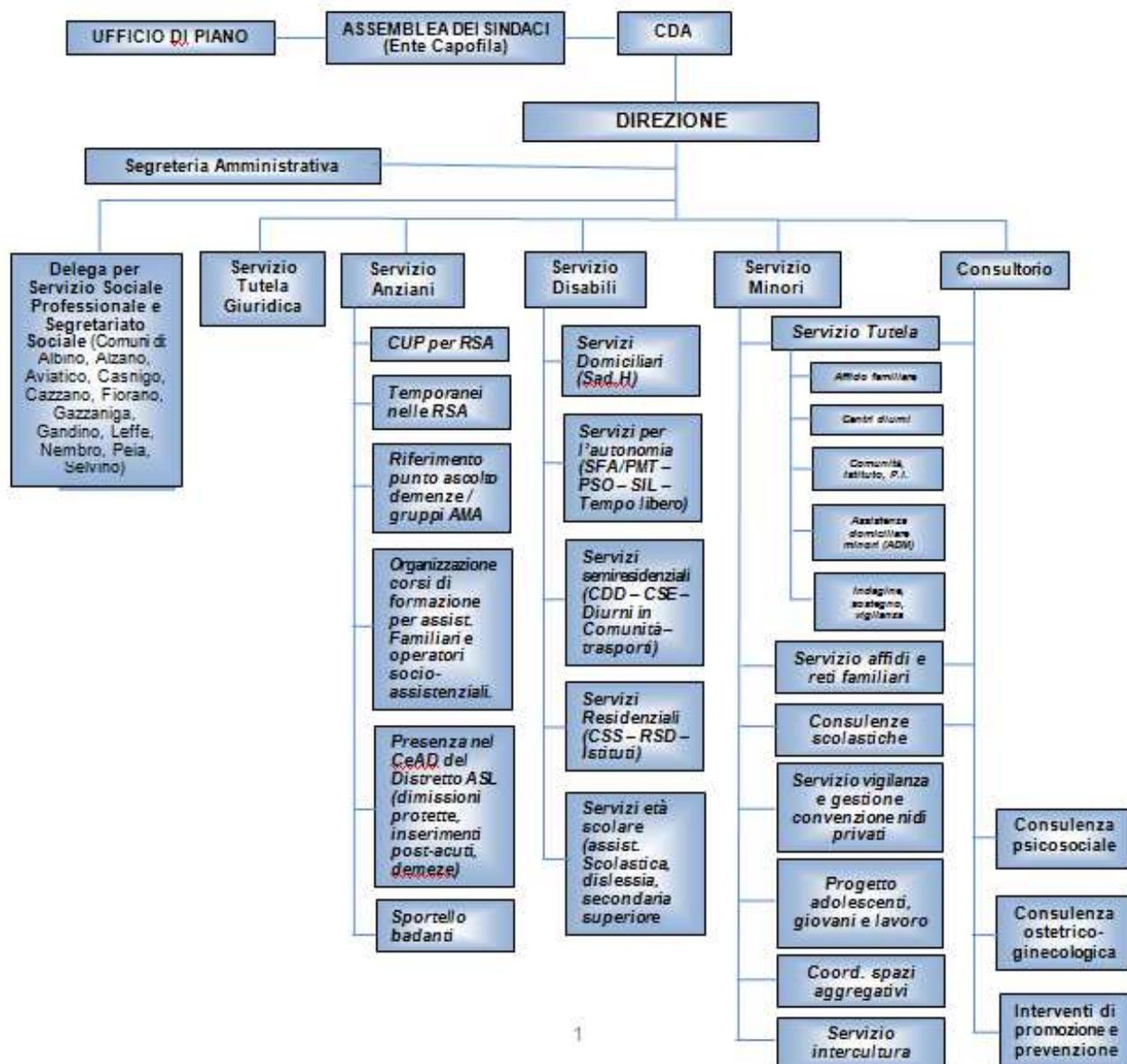
Nel 2015, per i primi mesi di attivazione del progetto (settembre – dicembre), le azioni realizzate sono state:

1. Esposizione della mostra "Azzardo: non chiamiamolo gioco" in tutti i 18 comuni;
2. formazione agli Assistenti Sociali dell'Ambito di Albino e di Clusone (anch'esso promotore di un progetto di Ambito) con gli operatori del Ser.D;

3. realizzazione dello spettacolo teatrale “Il Circo delle Illusioni” a Gazzaniga;
4. avvio della realizzazione delle mappe georeferenziate con il supporto del gruppo di coworking “Nestwork” e coinvolgimento dei Comuni sulla raccolta dei dati territoriali;
5. avvio dell’attività di vigilanza da parte della Polizia Locale sia sul rispetto dell’ordinanza che sulla rilevazione di informazioni circa gli esercizi con slot (numero e tipologia apparecchi, ubicazione all’interno del locale, assolvimento alla formazione obbligatoria da parte degli esercenti).

7. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

7.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



Nel corso dell'anno 2015, l'organico della società è rimasto sostanzialmente invariato, il costo, rispetto all'anno precedente, risulta leggermente inferiore in quanto un'assenza per aspettativa è stata sostituita con una libera professione.

L'organizzazione del personale per aree risulta la seguente:

- Area Amministrativa: 1 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 2 collaboratori di segreteria a tempo parziale di cui uno in distacco funzionale dalla Comunità Montana;
- Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale e 1 Assistente Sociale sul Progetto "GiocoxGioco" e ad integrazione delle funzioni richieste dal CeAD;
- Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale);
- Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 5 Assistenti Sociali area tutela minori/consultorio familiare (di cui 3 a tempo parziale); nel mese di

dicembre un pensionamento è stato tempestivamente sostituito dopo aver espletato le procedure di bando ad evidenza pubblica. L'operatore per il Servizio Intercultura, assente prima per aspettativa poi per malattia, è stato sostituito attraverso una libera professione;

- Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale Professionale: 5 Assistenti Sociali a tempo pieno.

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali. Nello specifico:

- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: n. 1 psicopedagoga (500 ore annue);
- Area anziani-disabili: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area tutela minori – Consultorio Familiare e intercultura: n. 4 psicologi (due a 25 ore settimanali, due a 18);
- Area conflittualità di coppia: n. 1 psicologo a 25 ore e 1 psicologo specialista a 4 ore settimanali;
- Area minori e adolescenti: Accordo con “Il Cortile di Ozanam” per la collaborazione di n. 1 educatore professionale a 25 ore settimanali;
- Segretariato sociale comunale: n. 1 assistente sociale attraverso la Cooperativa “La Rosa dei Venti” dal mese di febbraio.

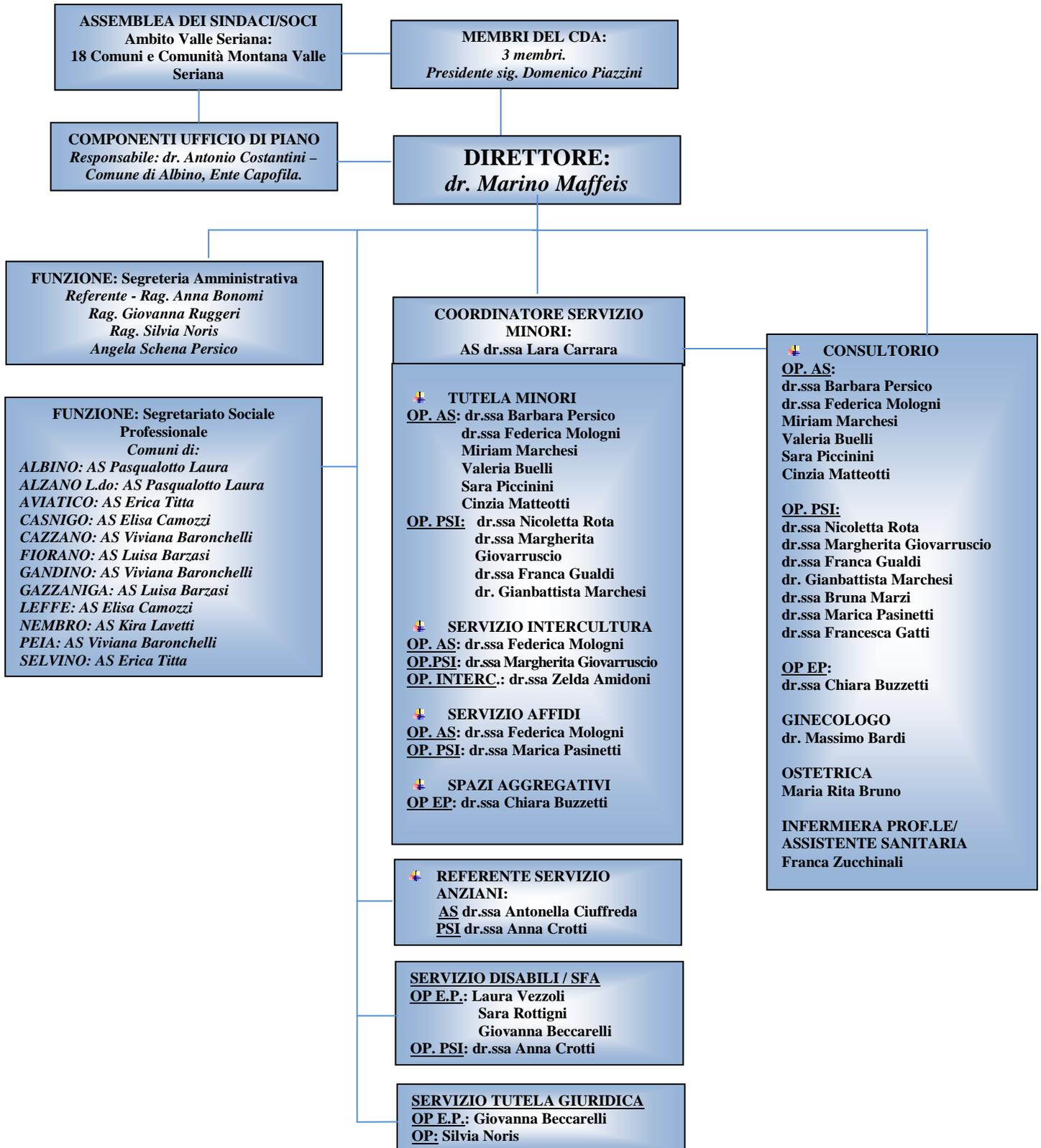
Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l'accreditamento, sono state definite le collaborazioni con n. 1 ginecologo, n. 1 ostetrica e n. 1 infermiera professionale/ostetrica.

Nell'area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi ASL.

La società ha garantito, attraverso proprio personale, il servizio sociale professionale nei seguenti comuni:

Comuni	Ore settimanali
Albino	18
Alzano	18
Aviatico	4
Casnigo	18
Cazzano S. Andrea	6
Fiorano Al Serio	14,24
Gandino	21
Gazzaniga	21,36
Lefte	18
Nembro	36
Peia	9
Selvino	12

7.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



8. BILANCIO CONSUNTIVO

	SOCIETA'	CONSUNTIVO 2015
	COSTI	
	ANZIANI	
1	Ricoveri temporanei in RSA	€ 21.500,00
3	Canone cup	€ 4.500,00
5	Servizio anziani	€ 10.540,00
	Funzioni CEAD	€ 11.925,00
	TOTALE ANZIANI	€ 48.465,00
	DISABILI	
7	Servizio SADH	€ 40.485,45
7a	Servizio SADH FNA	€ 102.144,00
8	Buono/voucher per disabilità gravissima FNA	€ 82.319,00
9	SFA/Progetti Mirati Territorio contributo motivazionale	€ 33.560,00
9a	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B	€ 31.903,00
9b	SFA/Servizio tempo libero	€ 24.893,00
10	PRR comunali - contributo motivazionale	€ 54.739,00
10a	PRR psichiatria	€ 19.160,00
10b	PRR sostegno cooperative di tipo B	€ 32.325,00
10c	PRR Inail + Formazione Sicurezza	€ 6.319,00
11	Nucleo Inserimenti Lavorativi	€ 40.216,00
12	CDD Coop. San Martino - Fiorano	€ 138.749,08
12a	CSE Coop. San Martino - Fiorano	€ 99.395,82
12b	CDD Coop. La Fenice - Nembro - Gandino	€ 357.790,91
12c	CDD Coop. Perani La Fenice - Fiobbio	€ 95.218,10
13	Trasporto CDD Nembro e Gandino / Fiorano	€ 113.214,87
13a	Trasporto FNA	€ 12.960,00
14	Diurni comunità	€ 86.930,14
14a	Diurni in comunità FNA	€ 49.850,00
14b	Altri servizi diurni (Autismo, Traumatizzati, Cordata, etc.)	€ 29.655,38
14c	Altri servizi diurni Autismo FNA	€ 20.878,00
15	Spazio autismo minori FNA	€ 6.560,00
16	Voucher CRE disabili FNA	€ 13.800,00
17	Residenzialità CSS e APPARTAMENTI PROTETTI	€ 789.660,10
19	Residenzialità RSD e RSA (solo per anno 2016)	€ 146.502,54
17a	Comunità Circolare 4	€ 17.000,00
18	Sostegno alla residenzialità comunale (50% costi)	€ 22.100,90
20	Servizi residenziali provinciali (Albergo Popolare, etc.)-circ. 4	€ 9.509,81
21	Fondo Sociale Provinciale da 5% FNPS	€ 19.543,05
22	Accordi con associazioni di volontariato (vacanze e attività di tempo libero)	€ 24.400,00
23	Assistenza scolastica nelle scuole dell'obbligo	€ 9.100,00
24	Progetto integrazioni disabili nelle scuol sec. Superiori	€ 19.507,83
	Lettorato DISABILI UDITIVI e VISIVI Provincia	€ 12.779,95

25	Progetto dislessia	€	10.000,00
26	Servizio disabili	€	20.660,00
	TOTALE DISABILI	€	2.593.829,93
	MINORI		
27	Convenzione nidi privati quota fondo sociale + quota comuni	€	77.328,87
28	Sostegno a frequenza ultimo anno scuola materna (50% costi) + quota comuni	€	10.680,06
29	Spazi aggregativi diurni	€	70.000,00
30	Progetto Legami per crescere (progetto Il Cantiere)	€	3.000,00
31	Progetto adolescenti (PitStop)	€	20.514,25
32	Progetto Giovani e Lavoro (StandBy+FratelliMaggiori)	€	17.914,00
33	Servizio Intercultura (Prog. Agenda interculturale e Med. culturale)	€	36.740,00
34	Sostegno alla domiciliarità (ADM+CDM+Famiglie Risorsa+TerreDoveAndare)	€	224.049,04
34b	Cofinanziamento Progetto Fondazione Bergamasca	€	23.450,00
35	Affido (contributo a famiglie)	€	133.322,00
36	P.I.P.P.I. 3 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)	€	44.526,43
36a	P.I.P.P.I. 4 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)	€	12.225,75
37	Comunità e Pronto Intervento	€	316.309,59
	Progetto GIOCOXGIOCO	€	7.426,50
	Progetto HUBI	€	-
	TOTALE MINORI	€	997.486,49
	CONSULTORIO FAMILIARE		
38	Personale psicologico	€	41.127,66
	Personale psicologico Tutela Minori	€	111.567,86
	Personale per attività aggiuntive	€	6.112,46
39	Personale sanitario	€	40.598,50
40	Personale educativo	€	30.501,12
41	Materiale e attrezzature	€	5.942,16
42	Sistema Informativo	€	1.830,00
	TOTALE CONSULTORIO	€	237.679,76
	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI		
43	Ripartizione contributi circolare 4	€	420.000,00
	TOTALE RIPARTIZIONE CONTRIBUTI	€	420.000,00
	SPESE DI FUNZIONAMENTO		
44	Gestione società	€	49.200,37
45	Gestione sede (Affitto e utenze)	€	30.260,56
	Gestione sede (anni 2012-2013-2014)	€	32.855,51
46	Ammortamenti, accantonamenti, imposte, tasse	€	19.202,88
47	Personale in servizio presso la società	€	529.885,94
47a	Personale in servizio presso i comuni	€	195.711,90
47b	Segretariato Sociale Aviatico e Selvino	€	17.008,00
48	Formazione	€	3.048,00
49	Sistema Informativo	€	11.037,03
	TOTALE FUNZIONAMENTO	€	888.210,19
	TOTALE COSTI	€	5.185.671,37

	Utile	€	330,83
50	TOTALI A PAREGGIO	€	5.186.002,20
	RICAVI E TRASFERIMENTI		
	TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILA	€	1.721.642,13
51	Fondo sociale su residentl	€	2.676.456,00
52	Fondo sociale aggiuntivo per servizio sociale	€	226.262,40
53	Fondo sociale aggiuntivo nidi privati e materne	€	31.465,52
54	Fondo sociale aggiuntivo scuole	€	8.878,00
57	Entrate per attività aggiuntive (consultorio familiare)	€	2.850,00
	Compartecipazione utenza	€	387.315,35
55	Progetto Consultorio Asl	€	100.000,00
56	Compartecipazione utenza Consultorio	€	14.807,76
	Provincia nidi	€	960,00
59	Lettorato Disabili Udiviti e Visivi Provincia	€	13.850,73
	Interessi attivi banca	€	1.514,31
61	TOTALE ENTRATE	€	5.186.002,20

ENTE CAPOFILA	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE	
Circolare regionale nr. 4	€ 654.026,00
Intesa 2/2/2012 infanzia e disabilità - integr. Circ. 4	
Intesa 19/4/2012 infanzia e anziani - integr. Circ. 4	
Voucher DGR 116 minori	€ 95.875,68
Fondo regione autorizzazione	€ 8.308,00
Legge 328 anno 2013	
Legge 328 anno 2014	€ 390.861,00
Legge 328 anno 2014 - sistema premiante	
Fondo non autosufficienze 2012	
Fondo non autosufficienze 2013	€ 288.511,00
Fondo non autosufficienze 2015	
Finanziamento piano triennale nidi III annualità-residuo	
Intese Famiglia anno 2013	
Intese Famiglia anno 2013 - residuo intese	
Provincia / Centro per l'impiego (badanti) 2013	
Provincia / Centro per l'impiego (badanti) 2014	
Provincia Assistenza educativa scuole superiori	€ 17.510,87
CEAD finanziamento Asl	€ 10.225,82
P.I.P.P.I. 3	€ 44.526,43
P.I.P.P.I. 4	€ 12.225,75
P.I.P.P.I. 5	
PROG. GIOCOXGIOCO	€ 7.426,50
PROG. HUBI	
PROG. REDDITO DI AUTONOMIA	
Fondo nazionale accoglienza minori non accompagn.	
Fondo regionale 2015 c/capitale	
Utilizzo residuo anni precedenti	€ 197.145,08
TOTALE ENTRATE	€ 1.726.642,13

USCITE	
Oneri Ente Capofila	€ 5.000,00
TOTALE USCITE	€ 5.000,00
DISPONIBILITA' ENTE CAPOFILA	€ 1.721.642,13

Albino, 3 maggio 2016